



CAMERA DI COMMERCIO *di Milano*

MILANO

CENTRO DIREZIONALE DELL'ECONOMIA



SERVIZIO STUDI

Dicembre 2005



CAMERA DI COMMERCIO *di Milano*

SERVIZIO STUDI

MILANO

CENTRO DIREZIONALE DELL'ECONOMIA

A cura di Sandro Lecca

*Guida Beatrice Pirotti, stagiaire del Servizio Studi, ha redatto il cap. 1
Maria Elisabetta Romagnoni ha curato l'elaborazione statistica dei dati*

Editing a cura di Renata Turato

Dicembre 2005

INDICE

PRESENTAZIONE E SINTESI	3
<i>Capitolo 1</i> IL QUADRO GENERALE	5
<i>Capitolo 2</i> LA PROIEZIONE NAZIONALE DELLE ECONOMIE LOCALI	9
<i>Capitolo 3</i> L'ANALISI SETTORIALE	15
<i>Capitolo 4</i> MILANO-ROMA	23
ALLEGATO STATISTICO	26

PRESENTAZIONE E SINTESI

Lo spazio economico nazionale sembra rappresentare la dimensione di riferimento per un numero crescente di imprese. In diverse realtà locali il numero degli addetti alle imprese supera ormai – e a volte largamente – il numero degli addetti alle unità produttive, evidenziando l'esistenza di un processo di diffusione e dispersione delle attività economiche più di tipo funzionale che territoriale.

Questa tendenza rende in un certo senso obsoleto lo stesso concetto di "economia locale" o di "economia provinciale". Per fare un esempio eclatante: l'"economia milanese" è quella del milione e mezzo di addetti alle *unità locali* operanti nel territorio della provincia di Milano oppure è l'economia dei due milioni di addetti alle *imprese* che hanno la sede legale nell'area milanese? Senza poi parlare delle imprese internazionalizzate. Economie quindi dai "confini" mutevoli, a geometria variabile, sempre più intrecciate tra il locale, il nazionale e il globale (ovvero tra reti corte, reti intermedie, reti lunghe e lunghissime).

Oggetto della presente analisi è la propensione dei localismi "provinciali" a farsi - attraverso le proprie "imprese a diffusione nazionale" - localismi "nazionali", ossia a costituirsi in "centri di comando" (o centri direzionali) dell'economia italiana.

In un'accezione ristretta e gerarchica del concetto di comando, tutto (o quasi) si giocherebbe tra i due grandi hub direzionali di Milano e Roma. Ma in realtà non è così, perché molte altre imprese a diffusione nazionale (non milanesi e non romane) prendono decisioni e sviluppano strategie che riguardano altri sistemi economici locali, più o meno geograficamente distanti, influenzandone in qualche modo le vicende, diventando attori (nel bene e nel male) della vita economica e sociale di questi sistemi.

Al censimento Istat del 2001 le imprese nazionali attive in Italia erano quasi 21 mila (+14% rispetto al 1991) e occupavano più di 3 milioni di addetti (il 20% circa del totale generale relativo all'intera economia). Accanto alla rilevante polarizzazione romano-milanese (oltre 5 mila imprese e quasi 1,5 milioni di addetti) si dispiega quindi una geografia del comando economico articolata su una rete significativa di localismi urbani di media e piccola dimensione - quasi totalmente appartenenti alle regioni del Nord-Centro - che merita di essere meglio conosciuta.

Questo policentrismo direzionale appare soprattutto evidente, e in forte crescita, nelle province del Nord-Est, dove lo sviluppo dell'economia diffusa delle piccole e medie imprese sembra aver dato luogo a un fenomeno di "filtering down", che allunga e proietta i relativamente giovani localismi nord-estini nel resto d'Italia (ma soprattutto nel resto del Nord). Alla fibrillazione del Nord-Est fa riscontro un parziale declino dello storico "triangolo del comando" del Nord-Ovest, dovuto essenzialmente alla forte crisi nazionale di Torino e Genova, attutita peraltro dalla robusta e ulteriore crescita del polo milanese e dall'entrata in scena di nuovi centri (come Bergamo). Il Centro sconta il netto ridimensionamento del polo "pubblico" romano, mentre il Sud, povero di imprese nazionali, continua a ricoprire una posizione periferica.

La proiezione nazionale dei localismi è in gran parte sostenuta dalle imprese di grandi dimensioni (e in particolare da quelle con oltre 1000 addetti), per lo più organizzate in gruppo, che sviluppano strategie di esternalizzazione e localizzazione alla scala sovralocale. Un ruolo non marginale, e crescente, è svolto peraltro dalle imprese di medie dimensioni, a indicare che non sempre la capacità di comando è necessariamente legata alla grande dimensione.

La terziarizzazione diffusa delle attività economiche ha tendenzialmente spostato il baricentro della direzionalità dall'industria ai servizi (che assorbono ormai oltre il 60% degli addetti alle imprese a diffusione nazionale). Emergono inoltre interessanti diversificazioni settoriali-territoriali. Alcuni localismi imprenditoriali mostrano una maggiore propensione a creare reti nazionali in una pluralità di settori produttivi, mentre in altri casi si assiste alla formazione di poli direzionali specializzati.

Un ultimo aspetto riguarda il confronto Milano-Roma, i due grandi centri di comando dell'economia nazionale, ma decisamente diversi tra loro. Se Milano è la piattaforma direzionale dei *servizi privati* (distribuzione commerciale, servizi avanzati alle imprese, telecomunicazioni, ristorazione), Roma lo è per i servizi pubblici o meglio per le *public utilities* (energia elettrica, ferrovie, poste). E mentre il ruolo di comando di Milano si rafforza ulteriormente negli ultimi dieci anni, quello di Roma si indebolisce in modo piuttosto netto.

Questi, in sintesi, i principali risultati dell'analisi. Il territorio ritorna a costituire una risorsa decisiva delle strategie espansive delle medie e grandi imprese italiane. I localismi economici provinciali maggiormente dinamici - spinti dalle loro imprese nazionali organizzate in reti medio-lunghe - tendono a crescere più all'esterno che all'interno dei propri confini territoriali, più per discontinuità che per prossimità spaziale, generando nuovi poli a crescente capacità di comando. Quest'ultima non appare più una prerogativa limitata alle sole aree metropolitane - alcune delle quali, peraltro, nettamente in crisi o stagnanti - ma sembra porsi come esito naturale di una pluralità di localismi che hanno raggiunto ormai un elevato grado di sviluppo.

Capitolo 1

IL QUADRO GENERALE

L'analisi che qui presentiamo ricostruisce, basandosi sui dati Istat, l'evoluzione della geografia della "direzionalità economica" in Italia intervenuta nel decennio 1991-2001.

Per "direzionalità economica" intendiamo essenzialmente la propensione di una singola impresa a espandere il raggio della propria azione oltre i confini spaziali della sua "sede legale" (o sede direzionale).

Una prima misura della direzionalità economica di una determinata area geografica – come ad esempio di una provincia - può essere data dal rapporto tra gli addetti alle imprese aventi sede legale nell'area e gli addetti alle unità locali localizzate nell'area stessa, rapporto che chiameremo "tasso di direzionalità".

Si tratta di un indicatore per diversi aspetti ancora piuttosto grezzo e generico della direzionalità economica. L'aggregato "addetti alle imprese" – ossia alle "unità giuridico-economiche" preposte alla produzione di beni e servizi - comprende sia gli addetti alle imprese "plurilocalizzate" che quelli alle imprese "monolocalizzate" (dove imprese e unità locali coincidono), nonché i lavoratori autonomi e i liberi professionisti. Tuttavia il confronto tra gli addetti alle imprese e gli addetti alle unità locali operanti nell'area fornisce un'idea, anche se sommaria, della maggiore-minore propensione di un territorio a svolgere le funzioni direzionali o quelle produttive.

La provincia di Milano, con oltre due milioni di addetti alle imprese (contro il poco più di un milione e mezzo di addetti alle unità locali) e con un tasso di direzionalità del 127% nel 2001 (vedi Tab.1), si presenta immediatamente come il primo "centro di comando" dell'economia nazionale. Tra il 1991 e il 2001 il saldo tra addetti alle imprese e alle unità locali quasi raddoppia (passando da 245.355 a 431.619 unità), a conferma di un sistema economico che tende sempre più ad allargarsi all'esterno dei propri confini territoriali ossia a localizzare altrove le unità produttive da esso dipendenti.

Tab. 1 - Addetti alle imprese e alle unità locali per le prime 30 province italiane ordinate secondo il tasso di direzionalità 2001 e per circoscrizione territoriale – Anni 1991 e 2001 (Valori assoluti e valori percentuali)

Provincia/ Circoscrizione territoriale	1991			2001			VARIANZA % 2001-1991	
	ADDETTI		Tasso direzionalità (1)	ADDETTI		Tasso direzionalità (1)	ADDETTI	
	Imprese	Unità locali		Imprese	Unità locali		Imprese	Unità Locali
Roma	1.433.614	880.624	162,8	1.369.474	1.030.537	132,9	-4,5	17,0
Milano	1.707.666	1.462.311	116,8	2.003.496	1.571.877	127,5	17,3	7,5
Torino	887.979	746.758	118,9	797.269	750.588	106,2	-10,2	0,5
Reggio Emilia	151.614	152.883	99,2	188.378	179.943	104,7	24,2	17,7
Siena	79.264	75.493	105,0	83.076	79.485	104,5	4,8	5,3
Trieste	84.416	72.773	116,0	72.033	70.187	102,6	-14,7	-3,6
Bergamo	317.185	320.995	98,8	364.517	362.621	100,5	14,9	13,0
Padova	266.885	276.420	96,6	310.074	310.441	99,9	16,2	12,3
Vicenza	274.441	282.313	97,2	319.272	323.324	98,7	16,3	14,5
Prato	83.417	84.533	98,7	91.545	92.947	98,5	9,7	10,0
Parma	135.089	138.461	97,6	147.187	149.867	98,2	9,0	8,2
Modena	239.361	237.076	101,0	263.716	269.482	97,9	10,2	13,7
Bologna	335.510	352.711	95,1	367.970	376.478	97,7	9,7	6,7
Biella	66.783	70.214	95,1	68.629	70.233	97,7	2,8	0,0
Aosta	33.977	37.757	90,0	38.613	39.614	97,5	13,6	4,9
Novara	104.634	108.017	96,9	112.435	115.419	97,4	7,5	6,9
Verona	237.920	254.721	93,4	285.911	293.929	97,3	20,2	15,4
Pordenone	90.976	88.617	102,7	101.845	104.908	97,1	11,9	18,4
Como	173.907	180.575	96,3	177.890	183.751	96,8	2,3	1,8
Rimini	73.908	79.569	92,9	93.577	96.763	96,7	26,6	21,6
Forlì-Cesena	105.163	110.012	95,6	126.480	130.949	96,6	20,3	19,0
Brescia	344.603	361.732	95,3	393.106	407.611	96,4	14,1	12,7
Bolzano	138.683	146.400	94,7	157.553	163.707	96,2	13,6	11,8
Terni	42.000	52.824	79,5	55.089	57.245	96,2	31,2	8,4
Piacenza	72.886	79.400	91,8	82.049	85.271	96,2	12,6	7,4
Arezzo	92.596	99.869	92,7	103.604	108.006	95,9	11,9	8,1
Ancona	123.375	134.483	91,7	146.776	153.356	95,7	19,0	14,0
Ragusa	38.470	42.525	90,5	43.569	45.919	94,9	13,3	8,0
Firenze	313.819	334.355	93,9	331.795	349.864	94,8	5,7	4,6
Perugia	147.461	158.162	93,2	170.084	179.925	94,5	15,3	13,8
Nord-Ovest	5.195.044	4.970.324	104,5	5.554.860	5.252.072	105,8	6,9	5,7
Nord-Est	3.282.407	3.451.491	95,1	3.711.637	3.855.124	96,3	13,1	11,7
Centro	3.282.420	2.904.580	113,0	3.383.736	3.194.302	105,9	3,1	10,0
Sud-Isole	2.814.431	3.247.907	86,7	3.062.675	3.411.410	89,8	8,8	5,0
Italia	14.574.302	14.574.302	100,0	15.712.908	15.712.908	100,0	7,8	7,8

(1) Tasso direzionalità: rapporto tra gli addetti alle Imprese e gli addetti alle Unità Locali

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

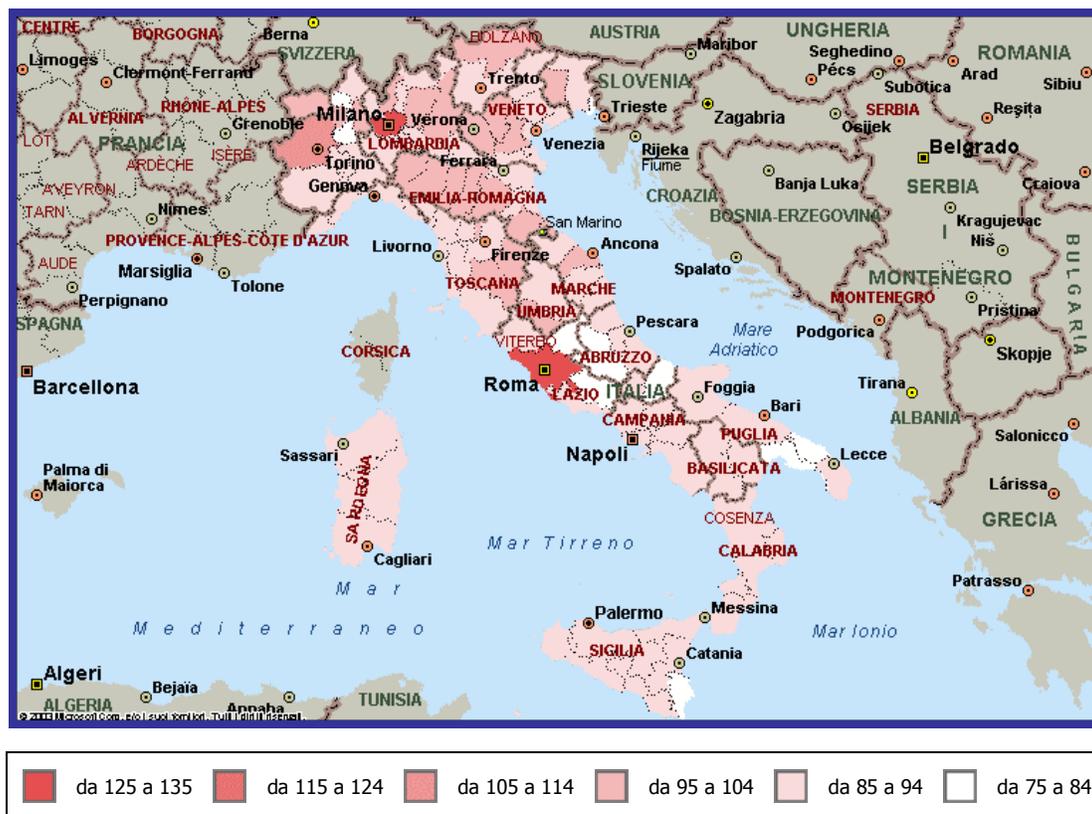
Apparentemente ottimo si presenta il posizionamento di Roma – altro importante centro direzionale dell'economia italiana – che con un tasso del 133% nel 2001 supera addirittura l'area milanese. Occorre, però, considerare due ordini di fattori. In primo luogo, si assiste ad un decremento nel decennio d'interesse, contro la tendenza espansiva di Milano. Il capoluogo laziale, da sempre significativo centro di rappresentanza politica ed amministrativa, sembra perdere, negli anni, un po' della sua funzione. D'altra parte, il valore elevato del tasso è da porsi in relazione con il basso numero di unità locali presenti sul territorio romano. Inoltre, il numero di addetti alle imprese con sede legale nella provincia lombarda supera di ben il 46% quello degli addetti alle imprese con sede legale nella provincia di Roma. Considerando, quindi, i dati nel complesso, con una performance che si rafforza tra il 1991 e il 2001, Milano si afferma come primo "centro direzionale dell'economia".

Torino si pone – seppure con netto distacco da Milano e Roma – come il terzo maggior centro di comando dell'economia nazionale, una funzione che tra il 1991 e il 2001 conosce tuttavia un evidente ridimensionamento (il tasso di direzionalità torinese si riduce infatti dal 119% al 106%), segno evidente della crisi della città fordista (improntata al modello della *company town*).

Ancora più sostenuto è il declino di Genova, che nel decennio registra un forte decremento di direzionalità (da 107% a 91%), dietro il quale si intravede la crisi dell'industria pubblica (o del sistema delle partecipazioni statali) che ancora sino ai primi anni novanta costituiva una caratteristica saliente dell'economia genovese. Un percorso analogo hanno conosciuto altri poli a "economia pubblica" minori come Pordenone e Trieste.

Tra le restanti aree metropolitane, soltanto quella di Bologna presenta un valore del tasso di direzionalità relativamente elevato (98% contro il 95% del 1991), tasso che appare comunque in leggera crescita nelle due aree metropolitane del Sud – Napoli (dall'86% al 90%) e Bari (dal 92% al 95%) – sostanzialmente stazionario nell'area di Firenze (dal 94% al 95%) e in forte sviluppo in quella di Venezia (dall'88% al 94%).

La direzionalità economica non si concentra soltanto nelle grandi aree metropolitane (soprattutto del Nord), ma tende – con gli anni novanta – a diffondersi anche nelle aree urbane intermedie, che sembrano spesso assumere le funzioni di centro terziario o strategico dei sistemi produttivi basati sulla presenza capillare della piccola e media impresa. E' il caso, ad esempio, di province come quelle di Reggio Emilia, Bergamo, Padova, Vicenza, Verona, Rimini. Al contrario, la grande maggioranza delle province meridionali è caratterizzata da un basso tasso di direzionalità.

Cartina 1 - Tasso di direzionalità delle province italiane - Anno 2001

Fonte: *Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati 8° Censimento Industria e Servizi Istat*

L'analisi sembra quindi far emergere due tendenze principali. La prima, e lo si poteva supporre, vede la concentrazione di direzionalità soprattutto nel Nord-Centro Italia. La seconda, che appare decisamente meno prevedibile, registra l'assenza di un legame diretto tra direzionalità e dimensione della provincia: anche le città medio-piccole possono assumere il ruolo di centri direttivi. Ogni regione del Centro-Nord sembra, in altre parole, eleggere un suo cuore dirigenziale, non necessariamente identificato nel capoluogo.

Capitolo 2**LA PROIEZIONE NAZIONALE
DELLE ECONOMIE LOCALI**

L'analisi della propensione di un sistema economico locale ad allungare le proprie reti e relazioni produttive può essere approfondita ricorrendo ai dati relativi alla diffusione territoriale delle imprese.

I censimenti Istat distinguono, a questo proposito, tra imprese a diffusione comunale, provinciale, regionale e nazionale. Qui faremo riferimento alla sola proiezione nazionale, che appare senza dubbio come quella maggiormente esemplificativa del grado di direzionalità espresso da uno specifico sistema di imprese.

Se si considerano le prime dieci province con il più elevato numero di addetti alle imprese a diffusione nazionale, queste assorbono oltre il 70% del totale relativo all'intero Paese (Tab. 2). Milano e Roma (che insieme concentrano quasi il 50% del dato nazionale) si confermano di gran lunga come i due più forti centri di comando dell'economia italiana, con l'area milanese in posizione preminente e in notevole crescita tra il 1991 e il 2001 (contro la netta contrazione dell'area romana). Torino si conferma, a notevole distanza da Milano e Roma, terzo polo direzionale (peraltro in declino), seguito da Bologna, Bergamo, Firenze e dalle aree urbane del Nord-Est (Verona, Padova, Venezia), mentre Genova registra un drastico scivolamento verso il basso (dalla quarta posizione detenuta nel 1991 alla nona del 2001). Nessuna delle dieci aree con le più alte concentrazioni di addetti alle imprese aventi diffusione nazionale è localizzata nel Meridione (la prima è Napoli, che occupa il dodicesimo posto).

Tab. 2 - Addetti alle imprese a diffusione nazionale per le prime dieci province e per circoscrizione territoriale – Anni 1991 e 2001 (valori assoluti e valori percentuali)

Provincia/ Circoscrizione territoriale	1991		2001		Variazione % 2001-1991
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	
Milano	691.355	22,5	878.625	28,8	27,1
Roma	860.985	28,0	620.195	20,3	-28,0
Torino	384.514	12,5	252.056	8,3	-34,3
Bologna	69.281	2,2	85.440	2,8	23,3
Bergamo	36.793	1,2	55.535	1,8	50,9
Firenze	51.186	1,7	51.806	1,7	1,2
Verona	27.473	0,9	49.198	1,6	79,1
Padova	32.079	1,0	48.401	1,6	50,9
Genova	91.040	3,0	43.839	1,4	-51,8
Venezia	26.670	0,9	43.368	1,4	62,6
Nord Ovest	1.410.652	45,9	1.480.686	48,5	5,0
Nord Est	424.981	13,8	569.571	18,7	34,0
Centro	1.042.468	33,9	824.528	27,0	20,9
Sud-Isole	196.903	6,4	175.179	5,7	-11,0
Italia	3.075.004	100,0	3.049.964	100,0	-0,8

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

La netta polarizzazione su Milano e Roma tende a restringere il fenomeno della direzionalità economica a un numero limitato di aree metropolitane e urbane, oscurando trasformazioni e dinamiche che appaiono invece più diffuse (come del resto emerge in parte nel capitolo precedente). Per questo motivo abbiamo calcolato, per ciascuna provincia, un "quoziente di localizzazione" degli addetti alle imprese a diffusione nazionale al netto dei dati "distorcenti" relativi alle province di Roma e Milano, ottenendo così una misurazione ponderata delle direzionalità, che potremmo definire "indice di proiezione nazionale" delle economie locali (vedi Tab. 3, nella quale sono riportate soltanto le province aventi un valore di tale indice - nonché del peso degli addetti alle imprese nazionali sul totale italiano calcolato escludendo le province di Milano e Roma - superiore all'1%).

Oltre i grandi "quartieri generali" milanese e romano, emerge una struttura economica del Paese caratterizzata dalla presenza di altri 21 sistemi economici locali, tutti del Nord-Centro, maggiormente aperti alla dimensione nazionale, che possono essere considerati come i nodi principali della trama delle relazioni produttive sulle quali si regge l'economia italiana.¹

Osservando più da vicino la geografia delle economie locali a maggiore proiezione nazionale, si evidenziano alcune differenziazioni significative:

- il netto declino del ruolo nazionale di Torino, Genova e Trieste, ossia di sistemi economici largamente basati sulla monocultura industriale (e di origine pubblica nel caso delle due città portuali), che seppure in crisi continuano a occupare, dopo Milano e Roma, le posizioni alte della graduatoria dei quozienti di localizzazione, con Genova scavalcata però, nel 2001, dalle province di Bologna e Reggio Emilia. Alla crisi delle città dell'auto e della cantieristica si può affiancare, anche per tipo di realtà economica, la provincia di Pordenone (interessata peraltro da una contrazione più contenuta);
- la rilevante espansione nazionale delle economie locali emiliano-venete, ossia del Nord-Est, contraddistinte dalla presenza dei distretti industriali e da un tessuto diffuso di piccole e medie imprese (e non solo manifatturiere, ma anche terziarie). Si tratta di una sorta di sistema policentrico d'area vasta, articolato su ben 8 province (Bologna, Reggio Emilia, Parma, Verona, Venezia, Padova, Forlì-Cesena, Vicenza) - tutte contraddistinte da elevati tassi di crescita e in gran parte fuori graduatoria nel 1991 - le cui imprese a diffusione nazionale assorbono il 23% (26% includendo le altre due province nordestine di Trieste e Pordenone) degli addetti del corrispondente totale italiano (sempre escludendo Milano e Roma). Un sistema che ha in Bologna il suo nodo metropolitano, nella direttrice Verona-Padova-Venezia il suo asse forte, e nel cui ambito si affermano nuove polarità (Forlì-Cesena);
- il relativo minor dinamismo, rispetto al Nord-Est, delle 8 province (Milano esclusa) del Nord-Ovest (Torino, Novara, Genova, Cuneo, Alessandria, Bergamo, Mantova, Varese), che assorbono il 30% degli addetti alle imprese nazionali di tutta l'Italia (un peso imputabile per oltre la metà alla sola area torinese). Alla sostanziale tenuta di Novara (quarto migliore quoziente di

¹ Accanto alle 23 province individuate ve ne sono altre 6 (Brescia, Modena e Treviso nel Nord, Perugia nel Centro, Napoli e Bari nel Sud) che pur detenendo un quoziente di localizzazione inferiore all'unità presentano un numero significativo di addetti alle imprese nazionali.

- localizzazione) e di Varese corrisponde la crescita sia delle province a ovest (Cuneo e Alessandria) che di quelle a est (Mantova e, soprattutto, Bergamo, che – dopo Milano – rappresenta, in termini di numero di addetti alle imprese nazionali, il secondo maggior polo lombardo e, in tutta l'Italia, inferiore soltanto alle concentrazioni metropolitane di Torino e di Bologna). Del declino dell'area torinese (come dell'egemonia incontrastata di quella milanese) si è già detto;
- la stagnazione del Centro, che conta peraltro – al di là di Roma - su un numero limitato di province proiettate nella dimensione nazionale (l'area metropolitana di Firenze, Siena e Ancona) e dove l'unico localismo in forte crescita (Ancona) appartiene, per caratteristiche e posizione geografica, più al sistema del Nord-Est (fascia adriatica) che a quello del Centro.

Tab. 3 - Addetti alle imprese a diffusione nazionale per le province con il maggiore quoziente di localizzazione – Anni 1991 e 2001 (valori percentuali)

Provincia	Quoziente di localizzazione (1)		Pesi %				Variazione % 2001-1991
			Sul totale provinciale		Sul totale nazionale (2)		
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	
Torino	3,26	2,51	43,3	31,6	25,2	16,2	-34,4
Trieste	2,92	2,49	38,8	31,4	2,1	1,5	-30,8
Bologna	1,55	1,84	20,6	23,2	4,5	5,5	23,3
Novara	1,67	1,70	22,2	21,5	1,5	1,6	4,3
Reggio Emilia	1,04	1,65	13,8	20,8	1,4	2,5	86,9
Genova	2,58	1,54	34,3	19,4	6,0	2,8	-51,8
Parma	1,21	1,53	16,1	19,3	1,4	1,8	30,8
Pordenone	1,68	1,53	22,3	19,3	1,3	1,3	-3,1
Siena	1,56	1,53	20,7	19,3	1,1	1,0	-2,4
Verona	0,86	1,36	11,5	17,2	1,8	3,2	79,1
Venezia	0,95	1,36	12,7	17,2	1,7	2,8	62,6
Cuneo	1,05	1,32	14,0	16,7	1,3	1,8	39,2
Ancona	1,04	1,27	13,8	16,0	1,1	1,5	38,6
Alessandria	0,92	1,25	12,2	15,8	0,9	1,2	41,5
Firenze	1,22	1,24	16,3	15,6	3,4	3,3	1,2
Padova	0,90	1,24	12,0	15,6	2,1	3,1	50,9
Bergamo	0,93	1,21	12,4	15,2	2,6	3,6	41,2
Mantova	0,98	1,12	13,1	14,1	1,0	1,1	17,0
Varese	0,96	1,10	12,8	13,9	2,2	2,3	7,2
Forlì-Cesena	0,53	1,08	7,1	13,6	0,5	1,1	132,3
Vicenza	0,82	1,05	9,8	13,3	2,0	2,7	41,6

(1) Dato dal rapporto tra il peso degli addetti alle imprese a diffusione nazionale sul totale addetti alle imprese di ciascuna provincia e l'analogo peso a livello nazionale (escluse le province di Milano e Roma)

(2) Escluse le province di Milano e Roma

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Oltre ai grandi "hub" direzionali di Milano e Roma e al di là della crisi degli altri poli storici di Torino, Genova e Trieste, emerge una sostenuta crescita nazionale delle economie locali del Nord Italia, che appare ancora più accentuata nelle province del Nord-Est. I reali "territori" economici delle imprese aventi sede legale nel Nord risultano oggi (2001) più estesi e ramificati di quanto lo fossero

dieci anni fa (1991). La diffusione di questi localismi allargati sembra mettere in discussione lo stesso concetto di "economia provinciale", il cui spazio funzionale corrisponde sempre meno a quello fisico delimitato dalle convenzionali ripartizioni amministrative.

Uno spazio in qualche modo polarizzato tra una dimensione micro (comunale) e una macro (nazionale), dal momento che la dimensione meso (regionale) – seppure in crescita – costituisce il riferimento di una ristretta minoranza di imprese che adottano strategie di espansione territoriale.

E' invece nelle province del Sud che lo spazio economico si contrae vistosamente: le uniche imprese a crescere in modo diffuso (anche più di quanto accada al Nord) sono le imprese comunali, a volte le imprese provinciali/regionali e in casi ancora limitati le poche e deboli imprese nazionali (senza peraltro mai raggiungere – con l'esclusione parziale della sola provincia di Matera - valori significativi del quoziente di localizzazione). La geografia economica del Sud è fatta di reti cortissime e sempre più corte.

Si potrebbe pensare che il Sud sia il destinatario privilegiato delle strategie di localizzazione delle imprese a diffusione nazionale del Nord-Centro. Ma non è così, come mostrano chiaramente i valori dell'"indice di attrazione" nazionale (dato dal rapporto percentuale tra gli addetti alle unità locali delle imprese nazionali e il totale degli addetti di ciascuna provincia). Tra le prime trenta province con i più elevati indici di attrattività, soltanto tre (Taranto, Campobasso e Matera) appartengono al Sud (Tab. 4). Inoltre – tra il 1991 e il 2001 - gli addetti alle unità locali delle imprese nazionali registrano nelle province del Sud variazioni per lo più negative (contrariamente a quanto succede nel Nord), a testimoniare l'esistenza di veri e propri processi di disinvestimento delle imprese settentrionali nei localismi meridionali. Insomma, Nord chiama sempre di più Nord.

Tab. 4 - Addetti alle unità locali di imprese a diffusione nazionale per le prime trenta province e per circoscrizione territoriale in base all'"indice di attrattività" nazionale – Anni 1991 e 2001 (valori percentuali)

Provincia/ Circoscrizione territoriale	Indice di attrattività nazionale (1)		Variazione addetti U.L. 2001-1991
	1991	2001	
Trieste	29,1	30,5	0,9
Milano	31,6	29,8	1,2
Roma	35,2	27,7	-8,0
Torino	33,4	27,6	-16,9
Genova	30,0	27,0	-10,0
Bologna	24,7	25,0	8,2
Frosinone	26,4	24,5	-4,6
Belluno	20,1	24,5	29,6
Novara	24,7	23,6	2,0
Gorizia	20,6	23,5	18,4
L'Aquila	29,0	23,0	-18,7
Taranto	30,8	22,8	-29,5
Alessandria	23,0	22,5	0,7
Venezia	22,8	21,8	8,0
Livorno	27,7	21,8	-20,1
Campobasso	22,4	21,3	0,8
Cuneo	19,7	21,2	22,1

Provincia/ Circoscrizione territoriale	Indice di attrattività nazionale (1)		Variazione addetti U.L. 2001-1991
	1991	2001	
Pordenone	20,7	20,8	18,6
Firenze	21,5	20,7	0,6
Ancona	21,4	20,7	10,1
Terni	27,6	20,4	-19,8
Vercelli	20,8	20,3	-3,7
La Spezia	27,7	20,3	-27,6
Piacenza	20,5	20,2	5,9
Parma	18,4	20,0	18,2
Rieti	23,8	19,9	-19,5
Isernia	19,1	19,9	14,7
Verona	17,7	19,7	28,4
Matera	17,2	19,6	20,2
Ferrara	17,1	19,5	20,0
Nord Ovest	23,9	22,4	-0,7
Nord Est	17,2	18,5	20,0
Centro	22,9	19,9	-4,4
Sud-Isole	19,4	15,4	-16,9
Italia	21,1	19,4	-0,8

(1) Incidenza percentuale degli addetti alle unità locali nazionali sul totale addetti alle unità locali

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Le imprese a diffusione nazionale sono in grandissima parte costituite – come del resto era facile attendersi – dalle imprese di grande dimensione (250 addetti e oltre, con una forte incidenza delle imprese con più di 1000 addetti), che al 2001 assorbono, nella media del Paese, il 79% (81% nel 1991) del totale degli addetti alle imprese nazionali. Una presenza significativa e crescente (dal 12,6% del 1991 al 14,6% del 2001) è detenuta dalle medie imprese (50-249 addetti), mentre le piccole imprese (10-49 addetti) e le microimprese (sino a 9 addetti) ricoprono, come nel passato, un ruolo del tutto marginale (Tab. 5).

Tab. 5 - Incidenza degli addetti alle imprese a diffusione nazionale su totale addetti imprese nazionali per classe dimensionale – Italia, 1991 e 2001 (valori percentuali)

Classe addetti imprese	1991	2001
Sino a 9	1,0	1,1
10 – 49	5,1	5,3
50 – 249	12,6	14,6
250 e oltre	81,2	78,9
Totale	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Emergono alcune interessanti differenze tra i localismi a maggiore proiezione nazionale:

- le aree maggiormente dominate dalla grande impresa (Torino, Trieste, Siena, Roma) sono le uniche, insieme a Genova e Pordenone, a registrare una crisi di direzionalità più o meno accentuata;
- in almeno un terzo dei casi la media impresa sembra costituire – ancora più della grande – il soggetto di spinta della crescita nazionale dei sistemi economici locali;
- i maggiori tassi di sviluppo delle grandi imprese a diffusione nazionale si registrano soprattutto tra i localismi del Nord-Est (Verona, Venezia, Reggio Emilia e Forlì-Cesena in modo particolare);
- Milano diventa, in relazione al peso occupato in Italia, il primo “headquarters” delle grandi imprese a diffusione nazionale (dal 22,3% del 1991 al 30,5% del 2001), scavalcando in questo ruolo Roma (dal 32,2% al 23,5%).

Tab. 6 - Addetti alle medie (da 50 a 250 addetti) e alle grandi imprese (250 addetti e oltre) a diffusione nazionale per le province a maggior proiezione nazionale e circoscrizione territoriale – Anno 2001 e variazione percentuale 2001-1991 (valori percentuali)

Provincia/ Circoscrizione territoriale	Peso % sul totale addetti imprese nazionali		Variazioni 2001-1991	
	Media	Grande	Media	Grande
Torino	9,9	86,9	14,0	-38,1
Novara	14,8	76,7	31,1	-2,0
Cuneo	18,9	75,5	43,3	42,2
Alessandria	21,3	66,0	11,0	75,2
Varese	19,7	73,0	33,1	0,0
Milano	12,3	83,5	11,3	31,5
Bergamo	12,1	83,4	78,1	38,1
Mantova	16,5	72,6	17,8	21,5
Verona	17,6	73,6	41,6	106,9
Vicenza	19,9	72,3	55,6	40,0
Venezia	12,1	80,8	3,0	95,5
Padova	18,8	74,5	57,3	59,2
Pordenone	14,2	76,7	26,8	-7,6
Trieste	5,9	89,4	-30,8	-31,7
Genova	25,3	63,2	10,8	-62,9
Parma	17,5	76,0	-14,5	75,5
Reggio Emilia	12,3	83,0	8,7	115,4
Bologna	16,2	75,6	-3,2	30,2
Forlì-Cesena	25,5	65,5	33,2	320,9
Firenze	17,9	72,6	18,7	-3,9
Siena	7,0	88,6	-7,9	-0,2
Ancona	12,8	81,2	52,8	42,8
Roma	6,2	9,1	-0,8	-29,8
Nord Ovest	13,7	81,0	15,2	4,5
Nord Est	19,4	72,1	24,3	43,7
Centro	10,1	84,9	10,3	-24,3
Sud-Isole	28,1	55,2	10,5	-25,1
Italia	14,6	78,9	14,6	-3,6

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Capitolo 3**L'ANALISI SETTORIALE**

La propensione allo sviluppo nazionale delle imprese presenta delle rilevanti differenziazioni settoriali. L'incidenza degli addetti alle imprese nazionali raggiunge il valore massimo nel settore dell'intermediazione finanziaria (63%), seguito da trasporti e comunicazioni (43%), dall'industria manifatturiera (21%), dai servizi alle imprese (18%), dal commercio e da alberghi e ristoranti (12% per entrambi) e, più nettamente staccato, dall'industria delle costruzioni (5,2%).

Sempre con riferimento agli addetti alle imprese a diffusione nazionale, abbiamo calcolato, per i principali settori economici e relativamente ai soli dati Censimento del 2001, gli indici di specializzazione settoriale di ciascuna provincia, con lo scopo appunto di cogliere le diverse traiettorie delle economie locali a partire dal contenuto delle attività economiche. Nei prospetti settoriali che seguono vengono riportate le province con un indice e un peso degli addetti alle imprese nazionali sul corrispondente totale italiano pari ad almeno l'1%.

L'industria manifatturiera.

L'industria manifatturiera italiana può contare su un sistema di 18 economie locali caratterizzate dalla più spinta proiezione territoriale delle imprese (che nel loro insieme assorbono il 43,5% del relativo totale nazionale e il 15% di tutti gli addetti alle imprese a diffusione nazionale dell'intera economia del Paese). Tra le province considerate – di cui 16 collocate nel Nord, solo 2 nel Centro e nessuna nel Sud - Torino continua a porsi nettamente (in valori assoluti) come il primo polo manifatturiero d'Italia, ma con un indice di localizzazione piuttosto basso (e declinante rispetto al passato). La geografia dei localismi industriali a sviluppo nazionale replica – con qualche eccezione (la più rilevante è Milano, che nonostante assorba oltre il 25% degli addetti nazionali non risulta specializzata in questo settore) – la geografia generale analizzata nel capitolo 2, con il Nord-Est in particolare evidenza, a conferma del ruolo decisivo che il settore manifatturiero continua a svolgere nell'articolazione del comando economico "diffuso".

Prospetto 1- Imprese a diffusione nazionale in base all'indice provinciale di specializzazione settoriale (1) – Anno 2001 – INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Provincia	Indice di specializzazione (addetti)	% su totale nazionale (addetti)
Torino	1,66	13,8
Novara	1,25	1,0
Cuneo	2,00	2,0
Alessandria	1,80	1,1
Varese	2,17	2,6
Bergamo	1,55	2,8
Brescia	1,58	1,9
Mantova	1,83	1,1
Verona	1,25	2,0
Vicenza	1,79	2,5
Treviso	2,00	1,8
Pordenone	2,17	1,3
Trieste	1,37	1,1
Genova	1,29	1,8
Parma	1,55	1,4
Modena	1,64	1,8
Ancona	2,00	1,6
Firenze	1,12	1,9

(1) Dato dal rapporto tra il peso degli addetti alle imprese nazionali del settore su totale addetti alle imprese di ciascuna provincia e lo stesso peso calcolato a livello nazionale. Il prospetto riporta le province con un indice di specializzazione settoriale superiore a 1 nonchè con peso degli addetti al settore sul corrispondente totale nazionale pari ad almeno 1%.

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

L'industria delle costruzioni.

Ancora più estesa di quella manifatturiera – e con essa solo in parte coincidente - è la mappa delle province "specializzate" nel settore dell'edilizia (21, con il 47,5% degli addetti nazionali, ma con un peso molto più limitato sull'intera economia). Emerge qui, con particolare chiarezza, la forte leadership nazionale detenuta dal sistema emiliano (in cui si concentra ben il 25% di tutti gli addetti all'industria edile italiana a proiezione nazionale), chiaramente da collegarsi al peso rilevante che in questa regione hanno le centrali cooperative operanti nel settore delle costruzioni, con Bologna "capitale". Si evidenzia inoltre, per la prima volta, un certa presenza delle province meridionali (Napoli, soprattutto) quasi che i localismi del Sud trovino nell'industria delle costruzioni una delle poche chance per primeggiare nel contesto economico nazionale. E' interessante poi notare, al di là del grande "cluster" emiliano, il caso di alcune città intermedie (come Bergamo) fortemente specializzate e con un peso sul totale nazionale degli addetti nettamente superiore a quello detenuto da ben più grandi aree metropolitane (come Genova e Firenze).

Prospetto 2- Imprese a diffusione nazionale in base all'indice provinciale di specializzazione settoriale (1) – Anno 2001 – INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

Provincia	Indice di specializzazione (addetti)	% su totale nazionale (addetti)
Alessandria	2,65	1,6
Bergamo	2,08	3,8
Trento	2,04	1,2
Vicenza	1,23	1,7
Treviso	1,11	1,0
Genova	1,00	1,4
Piacenza	5,19	2,4
Parma	3,19	2,9
Reggio Emilia	2,65	3,4
Modena	2,69	2,9
Bologna	2,42	6,8
Ferrara	6,27	3,0
Ravenna	6,34	2,0
Forlì-Cesena	2,54	1,2
Firenze	1,04	1,8
Arezzo	4,30	1,6
Chieti	3,46	1,4
Napoli	2,77	3,7
Bari	1,88	1,2
Matera	10,96	1,5
Catania	6,73	1,0

(1) Dato dal rapporto tra il peso degli addetti alle imprese nazionali del settore su totale addetti alle imprese di ciascuna provincia e lo stesso peso calcolato a livello nazionale. Il prospetto riporta le province con un indice di specializzazione settoriale superiore a 1 nonchè con peso degli addetti al settore sul corrispondente totale nazionale pari ad almeno 1%.

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Il commercio.

La fortissima polarizzazione sul grande "hub" milanese (40% del totale nazionale) – dove hanno sede i quartieri generali delle società che gestiscono le più grandi catene distributive diffuse sull'intero territorio nazionale - non impedisce ad altri localismi (seppure soltanto a quelli del Nord-Centro) di giocare un certo ruolo direzionale nella geografia del commercio italiano (altre 14 province, oltre quella di Milano, con una quota aggiuntiva di addetti del 30%). Ancora una volta sono soprattutto le imprese – in questo caso commerciali - del Nord-Est a mostrare una maggiore propensione allo sviluppo nazionale. Spicca qui il dato di Venezia, che con il 5,4% degli addetti nazionali si pone come secondo polo del sistema commerciale italiano, superando, in valori assoluti, la stessa provincia di Roma. Una notazione analoga si può fare per Padova, che supera la piazza di Bologna e quella di Genova (nonchè tutte le altre restanti aree metropolitane). Nel Nord-Ovest si evidenzia invece il caso di Como (con il migliore indice di localizzazione e il 50% degli addetti alle imprese nazionali della provincia impiegati nel commercio).

Prospetto 3- Imprese a diffusione nazionale in base all'indice provinciale di specializzazione settoriale (1) – Anno 2001 – COMMERCIO

Provincia	Indice di specializzazione (addetti)	% su totale nazionale (addetti)
Novara	1,80	1,4
Cuneo	1,37	1,5
Como	3,91	2,2
Milano	1,37	39,8
Verona	1,64	2,7
Vicenza	1,18	1,7
Treviso	1,30	1,2
Venezia	3,82	5,4
Padova	2,20	3,6
Genova	1,10	1,6
Reggio Emilia	1,14	1,9
Bologna	1,23	3,5
Forlì-Cesena	2,07	1,2
Livorno	3,52	1,1
Perugia	2,00	1,1

(1) Dato dal rapporto tra il peso degli addetti alle imprese nazionali del settore su totale addetti alle imprese di ciascuna provincia e lo stesso peso calcolato a livello nazionale. Il prospetto riporta le province con un indice di specializzazione settoriale superiore a 1 nonchè con peso degli addetti al settore sul corrispondente totale nazionale pari ad almeno 1%.

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Alberghi e ristoranti.

Rispetto al commercio, il sistema dell'economia dell'ospitalità risulta articolato su di un numero più ristretto (10) di localismi a sviluppo nazionale (tra i quali primeggia Milano, capitale dei servizi di "catering", che da sola concentra oltre il 50% del totale Italia). Un po' a sorpresa, la provincia di Reggio Emilia si presenta, in termini di valori assoluti, come il terzo maggior polo nazionale (inferiore soltanto a Milano e Bologna), vantando altresì il secondo miglior indice di specializzazione. Altrettanto interessanti i posizionamenti di Verona e Vicenza (che superano città ad elevata densità turistica come Venezia e Firenze). Il Sud compare con due province (Napoli e Messina, quest'ultima con il più elevato indice di specializzazione).

Prospetto 4- Imprese a diffusione nazionale in base all'indice provinciale di specializzazione settoriale (1) – Anno 2001 – ALBERGHI E RISTORAZIONE

Provincia	Indice di specializzazione (addetti)	% su totale nazionale (addetti)
Milano	1,73	50,8
Verona	2,12	3,5
Vicenza	2,70	3,8
Venezia	1,06	1,5
Reggio Emilia	3,21	4,8
Modena	1,62	1,7
Bologna	2,56	7,3
Firenze	1,71	3,0
Napoli	1,41	1,9
Messina	14,3	1,2

(1) Dato dal rapporto tra il peso degli addetti alle imprese nazionali del settore su totale addetti alle imprese di ciascuna provincia e lo stesso peso calcolato a livello nazionale. Il prospetto riporta le province con un indice di specializzazione settoriale superiore a 1 nonchè con peso degli addetti al settore sul corrispondente totale nazionale pari ad almeno 1%.

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Trasporti e comunicazioni.

Gli addetti alle imprese a diffusione nazionale operanti in questo settore risultano talmente concentrati nell'area di Roma (60% del totale Italia) – in quanto centro direzionale, soprattutto, dei servizi pubblici di rete (ferrovie, poste) - da rendere non significativi gli indici di specializzazione delle poche altre polarità presenti nel resto del territorio (Milano, con il 21% del totale nazionale e Torino con il 6%, seguiti a grande distanza da Genova con il 1,3% e Napoli con l'1,1%).

Intermediazione finanziaria e monetaria.

Sono undici le province caratterizzate dalla relativa maggiore proiezione nazionale delle imprese attive del settore finanziario-assicurativo (10 localizzate nel Nord, una sola nel Centro, nessuna nel Sud). Sorprende il caso di Milano, che pur costituendo la più importante "piazza finanziaria" del Paese (26% sull'Italia) non risulta essere un centro direzionale sufficientemente "specializzato" nel settore (e in effetti si tratta di imprese i cui addetti occupano un peso relativamente contenuto sul totale degli addetti a tutte le imprese milanesi aventi diffusione nazionale). Esattamente il contrario di ciò che accade nella provincia di Siena, che con un peso nazionale di molto inferiore (3,8%) – comunque tra i più significativi – detiene un elevatissimo indice di specializzazione (derivante dal fatto che ben il 90% del totale degli addetti alle imprese nazionali con sede in questa provincia è impiegato nel settore finanziario). Una posizione analoga occupa il polo di Padova, mentre un po' più defilato appare quello di Verona. Relativamente meno "specializzata" è la piazza di Torino, che dopo quella milanese assorbe la maggior quota (sul totale Italia) di addetti alle imprese a diffusione nazionale operanti nel settore dell'intermediazione finanziaria e monetaria.

Prospetto 5- Imprese a diffusione nazionale in base all'indice provinciale di specializzazione settoriale (1) – Anno 2001 – INTERMEDIAZIONE MONETARIA

Provincia	Indice di specializzazione (addetti)	% su totale nazionale (addetti)
Torino	1,05	8,7
Verbano-Cusio-Ossola	2,06	1,6
Bergamo	1,04	1,9
Brescia	1,62	2,0
Verona	1,65	2,7
Padova	2,20	3,6
Trieste	2,01	1,6
Reggio Emilia	1,19	1,5
Bologna	1,19	3,4
Siena	7,2	3,8

(1) Dato dal rapporto tra il peso degli addetti alle imprese nazionali del settore su totale addetti alle imprese di ciascuna provincia e lo stesso peso calcolato a livello nazionale. Il prospetto riporta le province con un indice di specializzazione settoriale superiore a 1 nonchè con peso degli addetti al settore sul corrispondente totale nazionale pari ad almeno 1%.

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Servizi alle imprese.

Nonostante gli intensi e i diffusi processi di terziarizzazione che hanno contrassegnano l'evoluzione dei sistemi economici locali tra il 1991 e il 2001, la rete dei poli urbani caratterizzati da una relativa maggiore presenza delle imprese nazionali attive nel settore dei servizi a valore aggiunto appare ancora piuttosto concentrata, risultando fortemente polarizzata su Milano (50% del totale nazionale). Mai come in questo settore appare evidente il ruolo propulsivo e direzionale giocato dalle are metropolitane: due al Nord (Milano e Bologna) e due al Sud (Napoli e Bari). Sembra invece venir meno, nelle attività di terziario avanzato, la proiezione nazionale dei localismi manifatturieri (ma anche commerciali-finanziari) e delle città intermedie del Nord-Est (con la parziale eccezione di Bergamo e Reggio Emilia, peraltro in posizioni mediane tra Nord-Est e il Nord-Ovest).

Prospetto 6- Imprese a diffusione nazionale in base all'indice provinciale di specializzazione settoriale (1) – Anno 2001 – SERVIZI ALLE IMPRESE

Provincia	Indice di specializzazione (addetti)	% su totale nazionale (addetti)
Milano	1,75	50,5
Bergamo	1,04	1,9
Reggio Emilia	1,19	1,5
Bologna	1,19	3,4
Napoli	1,25	1,7
Bari	2,23	1,5

(1) Dato dal rapporto tra il peso degli addetti alle imprese nazionali del settore su totale addetti alle imprese di ciascuna provincia e lo stesso peso calcolato a livello nazionale. Il prospetto riporta le province con un indice di specializzazione settoriale superiore a 1 nonchè con peso degli addetti al settore sul corrispondente totale nazionale pari ad almeno 1%.

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

L'analisi ha mostrato come il grado di concentrazione delle imprese a diffusione nazionale tenda a variare notevolmente in funzione del settore di attività: massimo nel settore dei trasporti-comunicazioni (un vero e proprio monopolio romano), rilevante nei servizi alle imprese (con la grande polarizzazione milanese), intermedio nei servizi commerciali, alberghieri e finanziari, contenuto nell'industria manifatturiera e delle costruzioni.

I sentieri della direzionalità appaiono quindi differenziati e dipendenti dalle caratteristiche organizzative e tecnologiche dei singoli settori. Ma anche (e forse soprattutto) dall'ispessimento imprenditoriale dei localismi territoriali. Diversi sistemi economici locali esprimono infatti una propensione allo sviluppo nazionale di tipo intersettoriale, mentre relativamente pochi sono i casi di direzionalità monosettoriale (Roma tra le aree metropolitane, Como "commerciale" o Siena "finanziaria" tra le città minori). In qualche altra situazione si assiste poi alla formazione di veri e propri "cluster" territoriali specializzati (il sistema emiliano delle imprese – società cooperative – di costruzioni). E non sempre queste specializzazioni "imprenditoriali", relative cioè al sistema delle imprese, sembrano corrispondere alle specializzazioni "produttive" locali, relative cioè al sistema delle unità locali.

Il passaggio all'analisi settoriale ha inoltre consentito di scovare "un po' di Sud" nella geografia della distribuzione dei localismi economici a sviluppo nazionale. Si tratta ancora di realtà limitate – con Napoli e Bari in relativa evidenza nella campo dei servizi alle imprese – ma che tuttavia ci restituiscono un'immagine dell'Italia un po' meno polarizzata sull'esclusivo "comando del Nord".

Capitolo 4

MILANO-ROMA

Milano e Roma (nelle quali si concentra, sommate assieme, quasi il 50% degli addetti alle imprese a diffusione nazionale di tutta l'Italia) rappresentano, come si è più volte affermato, i due grandi centri direzionali dell'economia del Paese, largamente egemoni rispetto alle altre aree urbane e metropolitane a economia allargata, localizzate quasi interamente nel Nord-Centro, che possiamo considerare come centri direzionali intermedi (e che in alcuni casi tendono ad assumere vere e proprie funzioni di testa nazionale).

Il comando economico espresso dall'area milanese è peraltro di natura molto diversa dal quello espresso dall'area romana; i due "hub" presentano inoltre dinamiche nettamente differenziate. Ricomponendo e confrontando i dati già emersi nel corso dell'analisi, si può osservare:

- la relativa supremazia di Roma in termini sia di "tasso di direzionalità" (rapporto tra gli addetti alle imprese e gli addetti alle unità produttive localizzate nella provincia) che di tasso di "proiezione nazionale" (rapporto tra gli addetti alle imprese a diffusione nazionale e gli addetti al totale delle imprese con sede legale nella provincia);
- il maggior "peso nazionale" di Milano, in termini sia di addetti al totale delle imprese che di addetti alle sole imprese nazionali aventi sede legale nella provincia;
- l'evidente perdita di direzionalità registrata tra il 1991 e il 2001 dal polo romano a fronte della significativa crescita del polo milanese;
- la diversificazione settoriale del potere di comando di Milano (commercio, alberghi e ristorazione, servizi alle imprese) contro la monocultura direzionale di Roma (trasporti e comunicazioni).

Prospetto 7- Imprese a diffusione nazionale delle province di Milano e Roma – Indicatori diversi

Indicatore	Milano		Roma	
	1991	2001	1991	2001
Peso % addetti alle imprese su totale nazionale	11,7	12,8	9,8	8,7
Rapporto addetti imprese/addetti unità locali	116,8	127,5	162,8	132,9
Peso % provinciale addetti alle imprese nazionali su totale addetti alle imprese	40,5	43,9	60,1	45,3
Peso % nazionale addetti alle imprese nazionali della provincia	22,5	28,8	28,8	20,3
Settori a diffusione nazionale con quoziente di localizzazione >1 (anno 2001)	1 Commercio 2 Alberghi e ristorazione 3 Servizi alle imprese		Trasporti e comunicazioni	

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

La profonda diversità del ruolo di primario centro direzionale dell'economia italiana ricoperto da Milano e Roma emerge soprattutto, come si è appena visto, sul piano dei settori di attività. Al di là degli indici settoriali aggregati di localizzazione, questa differenza può essere ancora meglio colta considerando i comparti produttivi nei quali si concentrano maggiormente gli addetti alle imprese nazionali delle due aree (Tab. 7).

Roma si pone con tutta evidenza come unico centro di comando o strategico della rete nazionale dei servizi (ex-statali) di pubblica utilità (energia elettrica, trasporti ferroviari, poste), che tra il 1991 e il 2001 sono peraltro interessati, a seguito dei processi di riorganizzazione aziendale, da una forte riduzione degli addetti. Milano si caratterizza come il centro direzionale, maggiormente articolato, della rete dei servizi privati (grande distribuzione al dettaglio, mense, telecomunicazioni, software, servizi di ricerca e selezione del personale), che al contrario dei servizi pubblici "nazional-romani" registrano una forte crescita degli occupati. Un ruolo direzionale che Milano non accentra totalmente su di sé (come invece fa Roma), ma che condivide, seppure da leader indiscusso, con altri centri a proiezione nazionale.

Tab. 7 - Addetti alle imprese a diffusione nazionale della provincia di Milano e Roma per principali comparti di attività – Anni 1991 e 2001

	Valori assoluti		Variazione % 2001-1991
	1991	2001	
MILANO			
Commercio al dettaglio non specializzato	44.415	72.359	62,9
Mense	15.500	30.521	96,9
Banche, fondi comuni	78.908	71.805	-9,0
Forniture di software e consulenza informatica	4.462	32.215	621,9
Telecomunicazioni	304	73.836	∞
Servizi di ricerca e selezione personale	233	116.431	∞
ROMA			
Produzione e distribuzione energia elettrica	113.389	59.130	-47,8
Trasporti ferroviari	180.955	61.547	-65,9
Altre attività connesse ai trasporti terrestri	45.888	50.075	9,1
Attività delle poste nazionali	230.832	170.277	-26,2
Banche, fondi pensioni	52.562	38.265	-27,2
Fornitura di software e consulenza informatica	7.747	20.649	166,5

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Vi è infine un'ultima differenza, tra Milano e Roma, che merita di essere almeno accennata: la diversa morfologia interna della città del comando.

A Roma, si sa, comune centrale e area metropolitana tendono di fatto a coincidere: il 97% degli addetti alle imprese a diffusione nazionale dell'area romana si concentra appunto nella città centrale.

A Milano, area metropolitana maggiormente policentrica, le cose stanno diversamente. Qui la città centrale assorbe "appena" il 67% (contro il 65% del 1991) di tutti gli occupati alle imprese nazionali che hanno sede nell'intera provincia.

Tab. 8 - Imprese a diffusione nazionale e relativi addetti della provincia di Milano per ripartizione territoriale – Anni 1991 e 2001 (valori assoluti e percentuali)

	Imprese				Addetti				Variazioni % 2001-1991	
	Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %		Imprese	Addetti
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001		
Comune di Milano	2.252	2.136	67,2	60,4	447.944	592.412	64,8	67,4	-5,1	32,2
Comuni hinterland	513	560	15,3	15,8	158.692	149.478	22,9	17,0	9,2	-5,8
Altri comuni	584	841	17,5	23,8	84.719	136.735	12,3	15,6	44,0	61,4
Totale provincia	3.349	3.537	100,0	100,0	691.355	878.625	100,0	100,0	5,6	27,1

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Come suggerisce l'andamento del peso degli addetti, la funzione direzionale dell'area milanese sembrerebbe ulteriormente accentrarsi nel comune di Milano, da sempre luogo privilegiato della localizzazione degli *headquarters*. Tuttavia, quest'ultimo registra una riduzione significativa del numero delle imprese a diffusione nazionale in esso localizzate. In ogni caso, è la fascia territoriale più esterna (quella degli "altri comuni") a detenere i più elevati tassi di sviluppo, a fronte della stagnazione (se non del declino) dei comuni dell'hinterland, mettendo così in evidenza un certo fenomeno di redistribuzione spaziale della direzionalità "dal centro alla periferia".

Area metropolitana milanese che a sua volta si "pone in mezzo", tra il Nord-Ovest e il Nord-Est, ad un più vasto sistema policentrico a economia diffusa contornato e attraversato da una pluralità di centri decisionali minori. E questa è un'altra, ulteriore e importante differenza tra Milano e Roma.

ALLEGATO STATISTICO

Tab. 1 - Addetti alle imprese e alle unità locali per provincia e circoscrizione territoriale - Anni 1991-2001 (valori assoluti e percentuali)

Provincia/ circoscrizione territoriale	Anno 1991			Anno 2001			Variazione % 2001/1991	
	Imprese	Unità Locali	Tasso di direzionalità	Imprese	Unità Locali	Tasso di direzionalità	Imprese	Unità Locali
Torino	887.979	746.758	118,9	797.269	750.588	106,2	-10,2	0,5
Vercelli	46.770	55.239	84,7	45.162	54.252	83,2	-3,4	-1,8
Biella	66.783	70.214	95,1	68.629	70.233	97,7	2,8	0,0
Verbano-Cusio-Ossola	38.167	43.653	87,4	40.594	44.966	90,3	6,4	3,0
Novara	104.634	108.017	96,9	112.435	115.419	97,4	7,5	6,9
Cuneo	147.179	160.295	91,8	171.919	181.990	94,5	16,8	13,5
Asti	46.768	53.499	87,4	53.266	57.404	92,8	13,9	7,3
Alessandria	110.356	125.340	88,0	119.846	128.953	92,9	8,6	2,9
Aosta	33.977	37.757	90,0	38.613	39.614	97,5	13,6	4,9
Varese	265.212	278.260	95,3	261.492	283.443	92,3	-1,4	1,9
Como	173.907	180.575	96,3	177.890	183.751	96,8	2,3	1,8
Lecco	98.568	104.012	94,8	101.581	110.892	91,6	3,1	6,6
Sondrio	40.384	45.183	89,4	45.059	48.463	93,0	11,6	7,3
Milano	1.707.666	1.462.311	116,8	2.003.496	1.571.877	127,5	17,3	7,5
Bergamo	317.185	320.995	98,8	364.517	362.621	100,5	14,9	13,0
Brescia	344.603	361.732	95,3	393.106	407.611	96,4	14,1	12,7
Pavia	111.443	128.496	86,7	118.090	131.964	89,5	6,0	2,7
Lodi	38.461	44.964	85,5	47.362	53.794	88,0	23,1	19,6
Cremona	83.258	93.028	89,5	87.220	96.777	90,1	4,8	4,0
Mantova	113.730	121.194	93,8	123.743	131.219	94,3	8,8	8,3
Bolzano	138.683	146.400	94,7	157.553	163.707	96,2	13,6	11,8
Trento	125.839	135.597	92,8	140.481	151.054	93,0	11,6	11,4
Verona	237.920	254.721	93,4	285.911	293.929	97,3	20,2	15,4
Vicenza	274.441	282.313	97,2	319.272	323.324	98,7	16,3	14,5
Belluno	57.186	65.344	87,5	61.474	69.666	88,2	7,5	6,6
Treviso	251.821	266.734	94,4	288.425	308.097	93,6	14,5	15,5
Venezia	209.303	238.236	87,9	252.166	269.282	93,6	20,5	13,0
Padova	266.885	276.420	96,6	310.074	310.441	99,9	16,2	12,3
Rovigo	61.747	68.578	90,0	63.522	72.299	87,9	2,9	5,4
Pordenone	90.976	88.617	102,7	101.845	104.908	97,1	11,9	18,4
Udine	148.508	158.639	93,6	153.614	168.127	91,4	3,4	6,0
Gorizia	33.836	41.062	82,4	34.658	42.466	81,6	2,4	3,4
Trieste	84.416	72.773	116,0	72.033	70.187	102,6	-14,7	-3,6
Imperia	40.319	47.192	85,4	43.170	47.257	91,4	7,1	0,1
Savona	65.429	77.131	84,8	66.802	75.184	88,9	2,1	-2,5
Genova	265.210	248.155	106,9	225.941	248.121	91,1	-14,8	0,0
La Spezia	47.056	56.324	83,5	47.658	55.679	85,6	1,3	-1,1
Piacenza	72.886	79.400	91,8	82.049	85.271	96,2	12,6	7,4
Parma	135.089	138.461	97,6	147.187	149.867	98,2	9,0	8,2
Reggio Emilia	151.614	152.883	99,2	188.378	179.943	104,7	24,2	17,7
Modena	239.361	237.076	101,0	263.716	269.482	97,9	10,2	13,7
Bologna	335.510	352.711	95,1	367.970	376.478	97,7	9,7	6,7
Ferrara	86.496	96.643	89,5	94.269	101.725	92,7	9,0	5,3
Ravenna	100.819	109.302	92,2	106.983	117.159	91,3	6,1	7,2
Forlì-Cesena	105.163	110.012	95,6	126.480	130.949	96,6	20,3	19,0
Rimini	73.908	79.569	92,9	93.577	96.763	96,7	26,6	21,6
Massa Carrara	41.458	47.675	87,0	43.688	48.934	89,3	5,4	2,6
Lucca	103.124	112.261	91,9	108.700	117.831	92,3	5,4	5,0
Pistoia	79.002	83.471	94,6	79.498	84.544	94,0	0,6	1,3
Firenze	313.819	334.355	93,9	331.795	349.864	94,8	5,7	4,6
Prato	83.417	84.533	98,7	91.545	92.947	98,5	9,7	10,0
Livorno	68.464	87.368	78,4	78.450	88.955	88,2	14,6	1,8
Pisa	104.913	114.184	91,9	113.775	122.439	92,9	8,4	7,2
Arezzo	92.596	99.869	92,7	103.604	108.006	95,9	11,9	8,1
Siena	79.264	75.493	105,0	83.076	79.485	104,5	4,8	5,3
Grosseto	43.920	48.701	90,2	44.933	49.803	90,2	2,3	2,3
Perugia	147.461	158.162	93,2	170.084	179.925	94,5	15,3	13,8
Terni	42.000	52.824	79,5	55.089	57.245	96,2	31,2	8,4
Pesaro e Urbino	92.621	97.953	94,6	110.955	117.675	94,3	19,8	20,1

Provincia/ circonscrizione territoriale	Anno 1991			Anno 2001			Variazione % 2001/1991	
	Imprese	Unità Locali	Tasso di direzionalità	Imprese	Unità Locali	Tasso di direzionalità	Imprese	Unità Locali
Ancona	123.375	134.483	91,7	146.776	153.356	95,7	19,0	14,0
Macerata	81.115	86.997	93,2	92.195	98.403	93,7	13,7	13,1
Ascoli Piceno	107.151	112.939	94,9	106.432	113.814	93,5	-0,7	0,8
Viterbo	46.244	54.020	85,6	51.223	57.057	89,8	10,8	5,6
Rieti	23.831	26.886	88,6	21.796	25.883	84,2	-8,5	-3,7
Roma	1.433.614	880.624	162,8	1.369.474	1.030.537	132,9	-4,5	17,0
Latina	89.675	102.954	87,1	92.539	105.787	87,5	3,2	2,8
Frosinone	85.356	108.828	78,4	88.109	111.812	78,8	3,2	2,7
L'Aquila	47.941	63.225	75,8	52.191	64.608	80,8	8,9	2,2
Teramo	72.477	76.557	94,7	80.489	86.325	93,2	11,1	12,8
Pescara	63.576	71.278	89,2	67.445	76.362	88,3	6,1	7,1
Chieti	85.342	93.245	91,5	96.699	103.212	93,7	13,3	10,7
Isernia	14.943	16.957	88,1	16.813	18.727	89,8	12,5	10,4
Campobasso	35.267	42.791	82,4	37.398	45.361	82,4	6,0	6,0
Caserta	81.414	104.002	78,3	108.082	122.856	88,0	32,8	18,1
Benevento	34.864	40.968	85,1	40.387	44.838	90,1	15,8	9,4
Napoli	408.809	472.664	86,5	451.590	501.152	90,1	10,5	6,0
Avellino	67.419	76.099	88,6	68.049	77.082	88,3	0,9	1,3
Salerno	149.356	168.862	88,4	168.652	183.463	91,9	12,9	8,6
Foggia	78.170	94.258	82,9	83.367	96.871	86,1	6,6	2,8
Bari	267.445	289.427	92,4	309.104	327.093	94,5	15,6	13,0
Tranto	70.641	98.870	71,4	72.948	93.966	77,6	3,3	-5,0
Brindisi	46.055	59.108	77,9	50.362	60.407	83,4	9,4	2,2
Lecce	110.373	122.000	90,5	126.480	134.597	94,0	14,6	10,3
Potenza	57.009	66.346	85,9	66.046	74.519	88,6	15,9	12,3
Matera	31.631	34.597	91,4	33.612	36.470	92,2	6,3	5,4
Cosenza	84.479	93.648	90,2	90.534	97.347	93,0	7,2	3,9
Crotone	17.408	19.453	89,5	19.843	21.333	93,0	14,0	9,7
Catanzaro	41.421	48.554	85,3	47.085	53.077	88,7	13,7	9,3
Vibo Valentia	14.804	17.617	84,0	17.855	19.631	91,0	20,6	11,4
Reggio Calabria	53.532	66.894	80,0	56.229	65.912	85,3	5,0	-1,5
Trapani	49.314	54.941	89,8	57.827	62.135	93,1	17,3	13,1
Palermo	163.433	180.296	90,6	153.444	168.029	91,3	-6,1	-6,8
Messina	90.487	108.663	83,3	86.091	98.803	87,1	-4,9	-9,1
Agrigento	46.787	54.048	86,6	47.155	50.983	92,5	0,8	-5,7
Caltanissetta	25.595	33.570	76,2	32.187	37.637	85,5	25,8	12,1
Enna	19.450	22.375	86,9	18.325	19.670	93,2	-5,8	-12,1
Catania	136.074	150.656	90,3	135.668	153.152	88,6	-0,3	1,7
Ragusa	38.470	42.525	90,5	43.569	45.919	94,9	13,3	8,0
Siracusa	48.824	60.200	81,1	49.874	58.693	85,0	2,2	-2,5
Sassari	80.062	91.132	87,9	84.238	92.481	91,1	5,2	1,5
Nuoro	34.076	42.145	80,9	37.457	41.852	89,5	9,9	-0,7
Oristano	21.240	24.513	86,6	20.402	22.994	88,7	-3,9	-6,2
Cagliari	126.243	145.423	86,8	135.178	153.853	87,9	7,1	5,8
Italia nord-occidentale	5.195.044	4.970.324	104,5	5.554.860	5.252.072	105,8	6,9	5,7
Italia nord-orientale	3.282.407	3.451.491	95,1	3.711.637	3.855.124	96,3	13,1	11,7
Italia centrale	3.282.420	2.904.580	113,0	3.383.736	3.194.302	105,9	3,1	10,0
Italia meridionale	1.934.376	2.237.420	86,5	2.161.260	2.405.209	89,9	11,7	7,5
Italia insulare	880.055	1.010.487	87,1	901.415	1.006.201	89,6	2,4	-0,4
Totale Italia	14.574.302	14.574.302	100,0	15.712.908	15.712.908	100,0	7,8	7,8

Tab. 2 - Imprese e addetti alle imprese a diffusione nazionale per provincia e circoscrizione territoriale - Anni 1991-2001 (valori assoluti e percentuali)

Provincia/ circoscrizione territoriale	VALORI ASSOLUTI				VARIAZIONI % 2001/1991	
	Imprese		Addetti		Imprese	Addetti
	1991	2001	1991	2001		
Torino	851	924	384.514	252.056	8,6	-34,4
Vercelli	54	52	5.498	5.005	-3,7	-9,0
Biella	50	84	5.349	9.425	68,0	76,2
Verbano-Cusio-Ossola	39	47	3.832	3.442	20,5	-10,2
Novara	179	245	23.179	24.174	36,9	4,3
Cuneo	152	167	20.618	28.704	9,9	39,2
Asti	42	52	2.901	4.368	23,8	50,6
Alessandria	288	263	13.422	18.992	-8,7	41,5
Aosta	77	97	4.259	4.885	26,0	14,7
Varese	207	274	33.995	36.439	32,4	7,2
Como	110	114	12.332	19.476	3,6	57,9
Lecco	52	80	7.742	6.258	53,8	-19,2
Sondrio	35	24	2.162	4.271	-31,4	97,5
Milano	3.349	3.537	691.355	878.625	5,6	27,1
Bergamo	191	250	39.340	55.535	30,9	41,2
Brescia	286	345	26.193	36.793	20,6	40,5
Pavia	139	184	5.286	6.888	32,4	30,3
Lodi	54	82	3.608	5.784	51,9	60,3
Cremona	117	119	4.773	7.013	1,7	46,9
Mantova	252	263	14.937	17.475	4,4	17,0
Bolzano	154	214	12.043	17.027	39,0	41,4
Trento	191	262	13.496	17.333	37,2	28,4
Verona	344	470	27.473	49.198	36,6	79,1
Vicenza	251	321	29.992	42.469	27,9	41,6
Belluno	97	78	5.581	9.319	-19,6	67,0
Treviso	337	369	20.090	27.644	9,5	37,6
Venezia	347	331	26.670	43.368	-4,6	62,6
Padova	318	346	32.079	48.401	8,8	50,9
Rovigo	145	99	2.753	2.467	-31,7	-10,4
Pordenone	166	212	20.278	19.651	27,7	-3,1
Udine	195	187	16.238	15.961	-4,1	-1,7
Gorizia	34	40	1.787	2.163	17,6	21,0
Trieste	95	107	32.720	22.637	12,6	-30,8
Imperia	48	50	837	1.577	4,2	88,4
Savona	100	104	6.785	5.976	4,0	-11,9
Genova	572	517	91.040	43.839	-9,6	-51,8
La Spezia	137	147	6.695	3.686	7,3	-44,9
Piacenza	194	244	9.745	13.982	25,8	43,5
Parma	292	206	21.682	28.363	-29,5	30,8
Reggio Emilia	152	211	20.975	39.198	38,8	86,9
Modena	213	307	31.102	32.211	44,1	3,6
Bologna	524	634	69.281	85.440	21,0	23,3
Ferrara	128	147	7.453	14.672	14,8	96,9
Ravenna	112	112	10.454	9.475	0,0	-9,4
Forlì-Cesena	135	159	7.427	17.250	17,8	132,3
Rimini	168	215	5.662	11.342	28,0	100,3
Massa-Carrara	94	107	2.524	1.624	13,8	-35,7
Lucca	75	91	4.539	6.561	21,3	44,5
Pistoia	72	92	3.043	4.240	27,8	39,3
Firenze	372	443	51.186	51.806	19,1	1,2
Prato	48	87	4.260	4.752	81,3	11,5
Livorno	69	83	5.569	9.114	20,3	63,7
Pisa	80	82	11.491	10.935	2,5	-4,8
Arezzo	161	185	6.363	11.568	14,9	81,8
Siena	87	81	16.416	16.030	-6,9	-2,4
Grosseto	33	34	1.610	768	3,0	-52,3
Perugia	247	292	16.605	18.086	18,2	8,9
Terni	128	121	3.915	9.691	-5,5	147,5
Pesaro e Urbino	143	180	5.900	7.328	25,9	24,2

Provincia/ circonscrizione territoriale	VALORI ASSOLUTI				VARIAZIONI % 2001/1991	
	Imprese		Addetti		Imprese	Addetti
	1991	2001	1991	2001		
Ancona	141	143	16.967	23.509	1,4	38,6
Macerata	90	118	4.049	5.206	31,1	28,6
Ascoli Piceno	203	177	9.086	8.576	-12,8	-5,6
Viterbo	55	75	1.304	1.456	36,4	11,7
Rieti	35	22	3.568	1.669	-37,1	-53,2
Roma	1.562	1.701	860.985	620.195	8,9	-28,0
Latina	79	91	7.414	6.305	15,2	-15,0
Frosinone	85	76	5.674	5.109	-10,6	-10,0
L'Aquila	100	94	3.268	2.887	-6,0	-11,7
Teramo	104	173	5.345	8.663	66,3	62,1
Pescara	90	90	7.292	4.560	0,0	-37,5
Chieti	139	140	12.524	12.748	0,7	1,8
Isernia	48	49	1.484	1.798	2,1	21,2
Campobasso	73	78	1.827	1.730	6,8	-5,3
Caserta	50	136	2.034	9.074	172,0	346,1
Benevento	22	42	143	814	90,9	469,2
Napoli	456	632	49.447	41.278	38,6	-16,5
Avellino	51	57	2.860	2.699	11,8	-5,6
Salerno	94	149	3.090	4.600	58,5	48,9
Foggia	54	85	2.165	2.017	57,4	-6,8
Bari	255	273	26.321	20.005	7,1	-24,0
Taranto	52	75	2.912	1.979	44,2	-32,0
Brindisi	27	43	892	1.080	59,3	21,1
Lecce	36	55	4.070	2.926	52,8	-28,1
Potenza	65	105	3.443	4.567	61,5	32,6
Matera	66	73	3.088	4.253	10,6	37,7
Cosenza	46	88	5.031	6.310	91,3	25,4
Crotone	18	24	1.348	214	33,3	-84,1
Catanzaro	18	41	2.488	1.092	127,8	-56,1
Vibo Valentia	7	21	59	206	200,0	249,2
Reggio di Calabria	50	70	1.528	1.903	40,0	24,5
Trapani	5	17	652	417	240,0	-36,0
Palermo	85	95	21.266	13.448	11,8	-36,8
Messina	38	64	3.191	2.586	68,4	-19,0
Agrigento	9	20	735	338	122,2	-54,0
Caltanissetta	11	14	619	471	27,3	-23,9
Enna	2	11	58	520	450,0	796,6
Catania	71	100	10.502	4.559	40,8	-56,6
Ragusa	10	18	396	1.106	80,0	179,3
Siracusa	26	44	2.766	1.867	69,2	-32,5
Sassari	62	71	7.201	6.354	14,5	-11,8
Nuoro	10	17	198	1.664	70,0	740,4
Oristano	6	8	261	117	33,3	-55,2
Cagliari	65	80	6.399	4.329	23,1	-32,3
Italia nord-occidentale	7.381	8.021	1.410.652	1.480.686	8,7	5,0
Italia nord-orientale	4.592	5.271	424.981	569.571	14,8	34,0
Italia centrale	3.859	4.281	1.042.468	824.528	10,9	-20,9
Italia meridionale	1.921	2.593	142.659	137.403	35,0	-3,7
Italia insulare	400	559	54.244	37.776	39,8	-30,4
Totale Italia	18.153	20.725	3.075.004	3.049.964	14,2	-0,8

Tab. 3 - Addetti alle imprese per diffusione, per provincia e circoscrizione territoriale - Anno 2001 (valori assoluti e percentuali)

Provincia/ circoscrizione territoriale	VALORI ASSOLUTI					INCIDENZA PER DIFFUSIONE				
	Diffusione					Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Totale
	Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Totale					
Torino	468.703	62.298	14.212	252.056	797.269	58,8	7,8	1,8	31,6	100,0
Vercelli	36.292	1.954	1.911	5.005	45.162	80,4	4,3	4,2	11,1	100,0
Biella	49.856	5.809	3.539	9.425	68.629	72,6	8,5	5,2	13,7	100,0
Verbano-Cusio-Ossola	33.202	3.042	908	3.442	40.594	81,8	7,5	2,2	8,5	100,0
Novara	78.970	6.316	2.975	24.174	112.435	70,2	5,6	2,6	21,5	100,0
Cuneo	125.262	12.232	5.721	28.704	171.919	72,9	7,1	3,3	16,7	100,0
Asti	42.404	2.645	3.849	4.368	53.266	79,6	5,0	7,2	8,2	100,0
Alessandria	91.218	5.810	3.826	18.992	119.846	76,1	4,8	3,2	15,8	100,0
Aosta	30.180	3.548	0	4.885	38.613	78,2	9,2	0,0	12,7	100,0
Varese	196.582	17.039	11.432	36.439	261.492	75,2	6,5	4,4	13,9	100,0
Como	131.760	13.948	12.706	19.476	177.890	74,1	7,8	7,1	10,9	100,0
Lecco	78.640	7.084	9.599	6.258	101.581	77,4	7,0	9,4	6,2	100,0
Sondrio	35.209	3.242	2.337	4.271	45.059	78,1	7,2	5,2	9,5	100,0
Milano	968.896	80.799	75.176	878.625	2.003.496	48,4	4,0	3,8	43,9	100,0
Bergamo	256.059	33.016	19.907	55.535	364.517	70,2	9,1	5,5	15,2	100,0
Brescia	308.766	33.178	14.369	36.793	393.106	78,5	8,4	3,7	9,4	100,0
Pavia	99.765	5.889	5.548	6.888	118.090	84,5	5,0	4,7	5,8	100,0
Lodi	37.380	1.655	2.543	5.784	47.362	78,9	3,5	5,4	12,2	100,0
Cremona	71.259	5.262	3.686	7.013	87.220	81,7	6,0	4,2	8,0	100,0
Mantova	92.176	8.035	6.057	17.475	123.743	74,5	6,5	4,9	14,1	100,0
Bolzano	117.795	19.124	3.607	17.027	157.553	74,8	12,1	2,3	10,8	100,0
Trento	105.971	15.777	1.400	17.333	140.481	75,4	11,2	1,0	12,3	100,0
Verona	212.352	18.301	6.060	49.198	285.911	74,3	6,4	2,1	17,2	100,0
Vicenza	239.423	27.623	9.757	42.469	319.272	75,0	8,7	3,1	13,3	100,0
Belluno	45.711	4.654	1.790	9.319	61.474	74,4	7,6	2,9	15,2	100,0
Treviso	227.654	22.511	10.616	27.644	288.425	78,9	7,8	3,7	9,6	100,0
Venezia	188.328	14.082	6.388	43.368	252.166	74,7	5,6	2,5	17,2	100,0
Padova	230.865	16.320	14.488	48.401	310.074	74,5	5,3	4,7	15,6	100,0
Rovigo	56.783	2.935	1.337	2.467	63.522	89,4	4,6	2,1	3,9	100,0
Pordenone	74.228	6.716	1.250	19.651	101.845	72,9	6,6	1,2	19,3	100,0
Udine	117.438	13.779	6.436	15.961	153.614	76,5	9,0	4,2	10,4	100,0
Gorizia	27.846	1.933	2.716	2.163	34.658	80,3	5,6	7,8	6,2	100,0
Trieste	42.890	3.255	3.251	22.637	72.033	59,5	4,5	4,5	31,4	100,0
Imperia	37.743	2.466	1.384	1.577	43.170	87,4	5,7	3,2	3,7	100,0
Savona	55.119	3.223	2.484	5.976	66.802	82,5	4,8	3,7	8,9	100,0
Genova	167.512	10.939	3.651	43.839	225.941	74,1	4,8	1,6	19,4	100,0
La Spezia	40.102	3.529	341	3.686	47.658	84,1	7,4	0,7	7,7	100,0
Piacenza	62.508	4.145	1.414	13.982	82.049	76,2	5,1	1,7	17,0	100,0
Parma	107.440	8.838	2.546	28.363	147.187	73,0	6,0	1,7	19,3	100,0
Reggio Emilia	133.581	8.786	6.813	39.198	188.378	70,9	4,7	3,6	20,8	100,0
Modena	194.393	19.400	17.712	32.211	263.716	73,7	7,4	6,7	12,2	100,0
Bologna	246.232	25.821	10.477	85.440	367.970	66,9	7,0	2,8	23,2	100,0
Ferrara	71.489	4.309	3.799	14.672	94.269	75,8	4,6	4,0	15,6	100,0
Ravenna	84.813	4.859	7.836	9.475	106.983	79,3	4,5	7,3	8,9	100,0
Forlì-Cesena	97.533	6.930	4.767	17.250	126.480	77,1	5,5	3,8	13,6	100,0
Rimini	75.670	3.646	2.919	11.342	93.577	80,9	3,9	3,1	12,1	100,0
Massa Carrara	40.074	1.295	695	1.624	43.688	91,7	3,0	1,6	3,7	100,0
Lucca	92.595	7.087	2.457	6.561	108.700	85,2	6,5	2,3	6,0	100,0
Pistoia	68.472	3.504	3.282	4.240	79.498	86,1	4,4	4,1	5,3	100,0
Firenze	246.747	15.313	17.929	51.806	331.795	74,4	4,6	5,4	15,6	100,0
Prato	80.596	1.586	4.611	4.752	91.545	88,0	1,7	5,0	5,2	100,0
Livorno	62.038	4.862	2.436	9.114	78.450	79,1	6,2	3,1	11,6	100,0
Pisa	91.118	5.479	6.243	10.935	113.775	80,1	4,8	5,5	9,6	100,0
Arezzo	83.807	5.478	2.751	11.568	103.604	80,9	5,3	2,7	11,2	100,0
Siena	59.791	4.259	2.996	16.030	83.076	72,0	5,1	3,6	19,3	100,0
Grosseto	40.479	2.599	1.087	768	44.933	90,1	5,8	2,4	1,7	100,0
Perugia	141.001	10.006	991	18.086	170.084	82,9	5,9	0,6	10,6	100,0
Terni	42.505	2.355	538	9.691	55.089	77,2	4,3	1,0	17,6	100,0
Pesaro Urbino	95.711	6.675	1.241	7.328	110.955	86,3	6,0	1,1	6,6	100,0

Provincia/ circonscrizione territoriale	VALORI ASSOLUTI					INCIDENZA PER DIFFUSIONE				
	Diffusione					Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Totale
	Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Totale					
Ancona	111.113	7.343	4.811	23.509	146.776	75,7	5,0	3,3	16,0	100,0
Macerata	78.934	4.933	3.122	5.206	92.195	85,6	5,4	3,4	5,6	100,0
Ascoli Piceno	89.677	6.240	1.939	8.576	106.432	84,3	5,9	1,8	8,1	100,0
Viterbo	45.984	2.517	1.266	1.456	51.223	89,8	4,9	2,5	2,8	100,0
Rieti	19.017	797	313	1.669	21.796	87,2	3,7	1,4	7,7	100,0
Roma	703.711	25.760	19.808	620.195	1.369.474	51,4	1,9	1,4	45,3	100,0
Latina	78.856	2.516	4.862	6.305	92.539	85,2	2,7	5,3	6,8	100,0
Frosinone	75.860	5.042	2.098	5.109	88.109	86,1	5,7	2,4	5,8	100,0
L'Aquila	46.822	1.960	522	2.887	52.191	89,7	3,8	1,0	5,5	100,0
Teramo	68.002	3.225	599	8.663	80.489	84,5	4,0	0,7	10,8	100,0
Pescara	55.613	2.266	5.006	4.560	67.445	82,5	3,4	7,4	6,8	100,0
Chieti	76.315	3.806	3.830	12.748	96.699	78,9	3,9	4,0	13,2	100,0
Isernia	13.740	912	363	1.798	16.813	81,7	5,4	2,2	10,7	100,0
Campobasso	33.556	1.669	443	1.730	37.398	89,7	4,5	1,2	4,6	100,0
Caserta	90.836	5.495	2.677	9.074	108.082	84,0	5,1	2,5	8,4	100,0
Benevento	37.197	1.720	656	814	40.387	92,1	4,3	1,6	2,0	100,0
Napoli	365.293	30.299	14.720	41.278	451.590	80,9	6,7	3,3	9,1	100,0
Avellino	59.420	4.449	1.481	2.699	68.049	87,3	6,5	2,2	4,0	100,0
Salerno	150.265	10.559	3.228	4.600	168.652	89,1	6,3	1,9	2,7	100,0
Foggia	77.599	3.102	649	2.017	83.367	93,1	3,7	0,8	2,4	100,0
Bari	264.144	12.685	12.270	20.005	309.104	85,5	4,1	4,0	6,5	100,0
Taranto	66.397	3.011	1.561	1.979	72.948	91,0	4,1	2,1	2,7	100,0
Brindisi	46.969	1.435	878	1.080	50.362	93,3	2,8	1,7	2,1	100,0
Lecce	110.685	9.685	3.184	2.926	126.480	87,5	7,7	2,5	2,3	100,0
Potenza	57.654	3.569	256	4.567	66.046	87,3	5,4	0,4	6,9	100,0
Matera	28.011	1.106	242	4.253	33.612	83,3	3,3	0,7	12,7	100,0
Cosenza	78.384	5.033	807	6.310	90.534	86,6	5,6	0,9	7,0	100,0
Crotone	18.724	330	575	214	19.843	94,4	1,7	2,9	1,1	100,0
Catanzaro	40.768	2.511	2.714	1.092	47.085	86,6	5,3	5,8	2,3	100,0
Vibo Valentia	16.535	1.016	98	206	17.855	92,6	5,7	0,5	1,2	100,0
Reggio Calabria	51.781	1.988	557	1.903	56.229	92,1	3,5	1,0	3,4	100,0
Trapani	54.370	2.221	819	417	57.827	94,0	3,8	1,4	0,7	100,0
Palermo	126.839	5.120	8.037	13.448	153.444	82,7	3,3	5,2	8,8	100,0
Messina	77.382	4.702	1.421	2.586	86.091	89,9	5,5	1,7	3,0	100,0
Agrigento	43.554	1.499	1.764	338	47.155	92,4	3,2	3,7	0,7	100,0
Caltanissetta	29.853	558	1.305	471	32.187	92,7	1,7	4,1	1,5	100,0
Enna	15.964	689	1.152	520	18.325	87,1	3,8	6,3	2,8	100,0
Catania	116.326	6.311	8.472	4.559	135.668	85,7	4,7	6,2	3,4	100,0
Ragusa	39.509	1.725	1.229	1.106	43.569	90,7	4,0	2,8	2,5	100,0
Siracusa	43.661	2.739	1.607	1.867	49.874	87,5	5,5	3,2	3,7	100,0
Sassari	70.190	4.634	3.060	6.354	84.238	83,3	5,5	3,6	7,5	100,0
Nuoro	32.509	2.012	1.272	1.664	37.457	86,8	5,4	3,4	4,4	100,0
Oristano	18.304	1.159	822	117	20.402	89,7	5,7	4,0	0,6	100,0
Cagliari	106.121	14.884	9.844	4.329	135.178	78,5	11,0	7,3	3,2	100,0
Totale Italia	11.271.376	872.432	519.136	3.049.964	15.712.908	71,7	5,6	3,3	19,4	100,0

Tab. 4 - Addetti alle imprese a diffusione nazionale per classe dimensionale, per provincia e circoscrizione territoriale - Anno 2001 (valori assoluti e percentuali)

Provincia/ circoscrizione territoriale	VALORI ASSOLUTI					INCIDENZA PER DIFFUSIONE				
	Addetti 2001					Addetti 2001				
	Micro ⁽¹⁾	Piccola ⁽²⁾	Media ⁽³⁾	Grande ⁽⁴⁾	Totale	Micro ⁽¹⁾	Piccola ⁽²⁾	Media ⁽³⁾	Grande ⁽⁴⁾	Totale
Torino	1246	6.882	24.920	219.008	252.056	0,5	2,7	9,9	86,9	100,0
Vercelli	125	220	562	4.098	5.005	2,5	4,4	11,2	81,9	100,0
Biella	110	606	1.887	6.822	9.425	1,2	6,4	20,0	72,4	100,0
Verbano-Cusio-Ossola	111	272	599	2.460	3.442	3,2	7,9	17,4	71,5	100,0
Novara	526	1.517	3.579	18.552	24.174	2,2	6,3	14,8	76,7	100,0
Cuneo	207	1.422	5.416	21.659	28.704	0,7	5,0	18,9	75,5	100,0
Asti	103	353	1.704	2.208	4.368	2,4	8,1	39,0	50,5	100,0
Alessandria	486	1.936	4.043	12.527	18.992	2,6	10,2	21,3	66,0	100,0
Aosta	213	684	1.509	2.479	4.885	4,4	14,0	30,9	50,7	100,0
Varese	436	2.205	7.190	26.608	36.439	1,2	6,1	19,7	73,0	100,0
Como	144	1.086	3.739	14.507	19.476	0,7	5,6	19,2	74,5	100,0
Lecco	132	607	2.429	3.090	6.258	2,1	9,7	38,8	49,4	100,0
Sondrio	38	224	64	3.945	4.271	0,9	5,2	1,5	92,4	100,0
Milano	3646	32.750	108.288	733.941	878.625	0,4	3,7	12,3	83,5	100,0
Bergamo	335	2.189	6.693	46.318	55.535	0,6	3,9	12,1	83,4	100,0
Brescia	510	2.943	8.360	24.980	36.793	1,4	8,0	22,7	67,9	100,0
Pavia	361	1.320	2.798	2.409	6.888	5,2	19,2	40,6	35,0	100,0
Lodi	169	830	1.474	3.311	5.784	2,9	14,3	25,5	57,2	100,0
Cremona	260	872	1.590	4.291	7.013	3,7	12,4	22,7	61,2	100,0
Mantova	677	1.241	2.877	12.680	17.475	3,9	7,1	16,5	72,6	100,0
Bolzano	351	1.899	4.040	10.737	17.027	2,1	11,2	23,7	63,1	100,0
Trento	521	1.851	6.161	8.800	17.333	3,0	10,7	35,5	50,8	100,0
Verona	880	3.425	8.667	36.226	49.198	1,8	7,0	17,6	73,6	100,0
Vicenza	452	2.892	8.432	30.693	42.469	1,1	6,8	19,9	72,3	100,0
Belluno	188	494	1.123	7.514	9.319	2,0	5,3	12,1	80,6	100,0
Treviso	596	3.288	8.120	15.640	27.644	2,2	11,9	29,4	56,6	100,0
Venezia	569	2.525	5.252	35.022	43.368	1,3	5,8	12,1	80,8	100,0
Padova	530	2.695	9.108	36.068	48.401	1,1	5,6	18,8	74,5	100,0
Rovigo	222	831	1.158	256	2.467	9,0	33,7	46,9	10,4	100,0
Pordenone	530	1.263	2.784	15.074	19.651	2,7	6,4	14,2	76,7	100,0
Udine	298	1.673	4.155	9.835	15.961	1,9	10,5	26,0	61,6	100,0
Gorizia	59	275	1.343	486	2.163	2,7	12,7	62,1	22,5	100,0
Trieste	206	870	1.326	20.235	22.637	0,9	3,8	5,9	89,4	100,0
Imperia	106	390	274	807	1.577	6,7	24,7	17,4	51,2	100,0
Savona	207	589	1.269	3.911	5.976	3,5	9,9	21,2	65,4	100,0
Genova	860	4.104	11.171	27.704	43.839	2,0	9,4	25,5	63,2	100,0
La Spezia	393	1.051	1.116	1.126	3.686	10,7	28,5	30,3	30,5	100,0
Piacenza	552	1.453	3.223	8.754	13.982	3,9	10,4	23,1	62,6	100,0
Parma	375	1.467	4.969	21.552	28.363	1,3	5,2	17,5	76,0	100,0
Reggio Emilia	309	1.553	4.820	32.516	39.198	0,8	4,0	12,3	83,0	100,0
Modena	479	2.475	7.729	21.528	32.211	1,5	7,7	24,0	66,8	100,0
Bologna	903	6.086	13.816	64.635	85.440	1,1	7,1	16,2	75,6	100,0
Ferrara	331	765	2.181	11.395	14.672	2,3	5,2	14,9	77,7	100,0
Ravenna	154	819	2.732	5.770	9.475	1,6	8,6	28,8	60,9	100,0
Forlì-Cesena	179	1.369	4.402	11.300	17.250	1,0	7,9	25,5	65,5	100,0
Rimini	510	1.312	2.789	6.731	11.342	4,5	11,6	24,6	59,3	100,0
Massa Carrara	304	526	416	378	1.624	18,7	32,4	25,6	23,3	100,0
Lucca	188	682	1.533	4.158	6.561	2,9	10,4	23,4	63,4	100,0
Pistoia	175	594	1.806	1.665	4.240	4,1	14,0	42,6	39,3	100,0
Firenze	674	4.220	9.289	37.623	51.806	1,3	8,1	17,9	72,6	100,0
Prato	144	874	1.526	2.208	4.752	3,0	18,4	32,1	46,5	100,0
Livorno	127	667	1.479	6.841	9.114	1,4	7,3	16,2	75,1	100,0
Pisa	102	796	2.551	7.486	10.935	0,9	7,3	23,3	68,5	100,0
Arezzo	392	1.201	3.956	6.019	11.568	3,4	10,4	34,2	52,0	100,0
Siena	169	537	1.121	14.203	16.030	1,1	3,3	7,0	88,6	100,0
Grosseto	90	132	281	265	768	11,7	17,2	36,6	34,5	100,0
Perugia	569	2.048	5.637	9.832	18.086	3,1	11,3	31,2	54,4	100,0
Terni	336	671	1.723	6.961	9.691	3,5	6,9	17,8	71,8	100,0

Provincia/ circonscrizione territoriale	VALORI ASSOLUTI					INCIDENZA PER DIFFUSIONE				
	Addetti 2001					Addetti 2001				
	Micro ⁽¹⁾	Piccola ⁽²⁾	Media ⁽³⁾	Grande ⁽⁴⁾	Totale	Micro ⁽¹⁾	Piccola ⁽²⁾	Media ⁽³⁾	Grande ⁽⁴⁾	Totale
Pesaro e Urbino	450	1.005	2.023	3.850	7.328	6,1	13,7	27,6	52,5	100,0
Ancona	264	1.147	3.004	19.094	23.509	1,1	4,9	12,8	81,2	100,0
Macerata	236	1.065	2.125	1.780	5.206	4,5	20,5	40,8	34,2	100,0
Ascoli Piceno	367	1.218	2.638	4.353	8.576	4,3	14,2	30,8	50,8	100,0
Viterbo	217	273	687	279	1.456	14,9	18,8	47,2	19,2	100,0
Rieti	39	143	323	1.164	1.669	2,3	8,6	19,4	69,7	100,0
Roma	2620	13.664	38.648	565.263	620.195	0,4	2,2	6,2	91,1	100,0
Latina	176	735	1.003	4.391	6.305	2,8	11,7	15,9	69,6	100,0
Frosinone	150	552	1.836	2.571	5.109	2,9	10,8	35,9	50,3	100,0
L'Aquila	227	452	1.243	965	2.887	7,9	15,7	43,1	33,4	100,0
Teramo	327	1.003	4.261	3.072	8.663	3,8	11,6	49,2	35,5	100,0
Pescara	187	745	1.266	2.362	4.560	4,1	16,3	27,8	51,8	100,0
Chieti	193	1.320	3.017	8.218	12.748	1,5	10,4	23,7	64,5	100,0
Isernia	100	332	748	618	1.798	5,6	18,5	41,6	34,4	100,0
Campobasso	185	493	785	267	1.730	10,7	28,5	45,4	15,4	100,0
Caserta	310	925	1.494	6.345	9.074	3,4	10,2	16,5	69,9	100,0
Benevento	90	316	408	0	814	11,1	38,8	50,1	0,0	100,0
Napoli	1228	5.304	9.683	25.063	41.278	3,0	12,8	23,5	60,7	100,0
Avellino	105	359	1.215	1.020	2.699	3,9	13,3	45,0	37,8	100,0
Salerno	355	913	1.751	1.581	4.600	7,7	19,8	38,1	34,4	100,0
Foggia	203	516	615	683	2.017	10,1	25,6	30,5	33,9	100,0
Bari	505	2.440	4.627	12.433	20.005	2,5	12,2	23,1	62,1	100,0
Taranto	176	495	994	314	1.979	8,9	25,0	50,2	15,9	100,0
Brindisi	110	353	617	0	1.080	10,2	32,7	57,1	0,0	100,0
Lecce	128	344	421	2.033	2.926	4,4	11,8	14,4	69,5	100,0
Potenza	191	723	1.984	1.669	4.567	4,2	15,8	43,4	36,5	100,0
Matera	124	506	1.357	2.266	4.253	2,9	11,9	31,9	53,3	100,0
Cosenza	201	499	928	4.682	6.310	3,2	7,9	14,7	74,2	100,0
Crotone	70	83	61	0	214	32,7	38,8	28,5	0,0	100,0
Catanzaro	92	275	321	404	1.092	8,4	25,2	29,4	37,0	100,0
Vibo Valentia	54	29	123	0	206	26,2	14,1	59,7	0,0	100,0
Reggio Calabria	168	274	776	685	1.903	8,8	14,4	40,8	36,0	100,0
Trapani	58	108	251	0	417	13,9	25,9	60,2	0,0	100,0
Palermo	187	570	2.196	10.495	13.448	1,4	4,2	16,3	78,0	100,0
Messina	97	389	1.047	1.053	2.586	3,8	15,0	40,5	40,7	100,0
Agrigento	49	73	216	0	338	14,5	21,6	63,9	0,0	100,0
Caltanissetta	22	166	283	0	471	4,7	35,2	60,1	0,0	100,0
Enna	24	84	0	412	520	4,6	16,2	0,0	79,2	100,0
Catania	180	812	1.769	1.798	4.559	3,9	17,8	38,8	39,4	100,0
Ragusa	22	136	281	667	1.106	2,0	12,3	25,4	60,3	100,0
Siracusa	93	292	1.150	332	1.867	5,0	15,6	61,6	17,8	100,0
Sassari	131	470	731	5.022	6.354	2,1	7,4	11,5	79,0	100,0
Nuoro	18	167	547	932	1.664	1,1	10,0	32,9	56,0	100,0
Oristano	19	98	0	0	117	16,2	83,8	0,0	0,0	100,0
Cagliari	155	700	2.119	1.355	4.329	3,6	16,2	48,9	31,3	100,0
Italia nord-occidentale	11401	66.293	203.551	1.199.441	1.480.686	0,8	4,5	13,7	81,0	100,0
Italia nord-orientale	9194	41.280	108.330	410.767	569.571	1,6	7,2	19,0	72,1	100,0
Italia centrale	7789	32.750	83.605	700.384	824.528	0,9	4,0	10,1	84,9	100,0
Italia meridionale	5329	18.699	38.695	74.680	137.403	3,9	13,6	28,2	54,4	100,0
Italia insulare	1055	4.065	10.590	22.066	37.776	2,8	10,8	28,0	58,4	100,0
Totale Italia	34768	163.087	444.771	2.407.338	3.049.964	1,1	5,3	14,6	78,9	100,0

(1) Micro impresa: fino a 9 addetti

(2) Piccola impresa: da 10 a 49 addetti

(3) Media impresa: da 50 a 249 addetti

(4) Grande impresa: oltre 250 addetti

Tab. 5 - Addetti alle imprese a diffusione nazionale per settore di attività economica, per provincia e circoscrizione territoriale - Anno 2001 (valori assoluti)

Provincia/ circoscrizione territoriale	AGRICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA	di cui		SERVIZI	di cui						TOTALE
			Attività manifatturiere	Costruzioni		Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti, Magazzomaggio e Comunicazioni	Intermediazione Monetaria e Finanziaria	Attività Immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca, Profess. e Imprendit.	Altri Servizi Pubblici, Sociali e Personali	
Torino	15	150.018	142.090	1.737	102.023	7.242	834	30.518	32.740	27.650	3039	252.056
Vercelli	0	2.707	2.552	155	2.298	802	0	686	0	711	99	5.005
Biella	0	4.429	4.369	60	4.996	1388	63	39	3.153	280	73	9.425
Verbano-Cusio-Ossola	0	1.883	1.875	0	1.559	157	6	412	888	38	58	3.442
Novara	0	10.744	10.264	378	13.430	5.556	259	226	6.114	997	278	24.174
Cuneo	0	20.546	20.077	184	8.158	5.035	22	1149	970	901	81	28.704
Asti	0	1.576	1.517	59	2.792	1609	15	283	768	94	23	4.368
Alessandria	0	12.138	10.823	1.300	6.854	2.834	182	1006	828	1769	235	18.992
Aosta	0	2.188	2.009	163	2.697	249	28	591	10	1728	91	4.885
Varese	0	26.491	26.409	80	9.948	3.830	67	1583	635	3572	261	36.439
Como	12	7.060	6.754	306	12.404	8.444	759	246	0	324	2631	19.476
Lecco	0	4.630	4.004	323	1.628	1199	0	172	0	49	208	6.258
Sondrio	0	1.542	1060	482	2.729	43	74	0	2.574	36	2	4.271
Milano	29	247.951	230.872	10.761	630.645	152.689	51.397	108.154	96.538	208.492	13375	878.625
Bergamo	0	32.171	29.162	2.977	23.364	5.626	446	1985	7.220	7.938	149	55.535
Brescia	10	20.708	19.077	1.444	16.075	2.461	734	483	7.353	4541	503	36.793
Pavia	0	3.889	3.710	110	2.999	1.491	650	96	8	515	239	6.888
Lodi	0	2.108	1553	453	3.676	401	14	202	2621	287	151	5.784
Cremona	22	3.792	3.502	50	3.199	675	53	945	726	676	124	7.013
Mantova	33	11.245	11.080	99	6.197	1469	128	537	3.485	416	162	17.475
Bolzano	0	7.856	7.554	241	9.171	3.857	221	1151	1.042	2.701	199	17.027
Trento	7	8.262	7.325	909	9.064	2.580	328	2.674	2.704	687	91	17.333
Verona	12	21.114	20.093	315	28.072	10.318	3535	2.350	10.094	1496	279	49.198
Vicenza	141	26.913	25.329	1.336	15.415	6.400	3.889	769	2.707	1084	566	42.469
Belluno	0	8.425	8.253	172	894	513	154	150	2	48	27	9.319
Treviso	9	19.385	18.436	803	8.250	4.539	60	382	2.230	707	332	27.644
Venezia	69	11.917	10.994	910	31.382	20.681	1542	1.358	1.781	4.865	1155	43.368
Padova	0	16.359	15.204	1.054	32.042	13.649	342	524	13.462	3.922	143	48.401
Rovigo	0	1.668	1271	381	799	414	9	10	182	82	102	2.467
Pordenone	0	13.769	13.579	156	5.882	2.809	102	211	1635	849	276	19.651
Udine	40	9.195	8.977	207	6.726	3.429	30	821	1.172	1167	107	15.961
Gorizia	0	1.217	1.186	31	946	79	0	812	0	13	42	2.163
Trieste	0	11.840	11.792	48	10.797	270	387	2.403	5.926	1739	72	22.637
Imperia	0	763	669	94	814	580	101	87	0	12	34	1.577
Savona	0	3.823	3.739	50	2.153	502	89	586	432	394	150	5.976
Genova	23	19.806	18.504	1.108	24.010	6.114	445	6.655	5.770	4.216	810	43.839

Provincia/ circonscrizione territoriale	AGRICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA	di cui		SERVIZI	di cui						TOTALE
			Attività manifatturiere	Costruzioni		Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti, Magazzomaggio e Comunicazioni	Intermediazione Monetaria e Finanziaria	Attività Immobiliari, Noleggio, Informativa, Ricerca, Profess. e Imprendit.	Altri Servizi Pubblici, Sociali e Personali	
La Spezia	0	1.277	1.241	20	2.409	756	14	402	664	463	110	3.686
Piacenza	3	7.637	5.570	1.863	6.342	1978	13	607	526	2954	264	13.982
Parma	121	16.330	13.943	2.305	11.912	763	48	2.323	3.740	4288	750	28.363
Reggio nell'Emilia	0	16.027	13.231	2.703	23.171	7.101	4278	1214	4.116	6.379	83	39.198
Modena	73	20.703	18.437	2.255	11.435	2.642	1.767	1329	3.742	1.757	198	32.211
Bologna	15	34.835	29.035	5.353	50.590	13.394	7.399	3.051	12.225	13.833	688	85.440
Ferrara	0	9.614	7.148	2.384	5.058	828	112	1596	975	1392	155	14.672
Ravenna	52	6.319	4.664	1.562	3.104	1.222	501	168	433	644	136	9.475
Forlì-Cesena	0	9.384	8.258	1.123	7.866	4514	120	300	1335	1333	264	17.250
Rimini	0	5.530	4.760	388	5.812	2869	391	64	812	979	697	11.342
Massa Carrara	0	539	513	22	1.085	466	19	171	380	16	33	1.624
Lucca	0	2.967	2.953	14	3.594	896	211	585	1672	193	37	6.561
Pistoia	0	1.303	1.298	5	2.937	1546	5	17	802	552	15	4.240
Firenze	32	21.378	19.901	1.418	30.396	4.550	3.001	4.380	11.925	6.352	188	51.806
Prato	0	1.655	1184	471	3.097	2.026	0	836	7	207	21	4.752
Livorno	0	3.795	3.754	41	5.319	4.108	147	929	3	106	26	9.114
Pisa	27	8.974	6.491	196	1.934	1011	43	452	2	171	255	10.935
Arezzo	0	7.526	6.234	1290	4.042	1.787	10	74	1.442	687	42	11.568
Siena	85	1.043	568	357	14.902	294	94	30	14.421	57	6	16.030
Grosseto	0	43	36	2	725	243	114	265	66	12	25	768
Perugia	68	8.978	8.645	314	9.040	4.361	64	1.125	1.960	366	1164	18.086
Terni	33	7.122	5.325	66	2.536	917	403	247	468	300	201	9.691
Pesaro e Urbino	0	4.395	4.310	85	2.933	741	145	85	1.761	71	130	7.328
Ancona	0	16.810	16.615	195	6.699	923	69	484	4.734	440	49	23.509
Macerata	0	3.226	3.194	18	1.980	773	100	829	6	243	29	5.206
Ascoli Piceno	0	3.730	3.728	2	4.846	2.805	18	343	1.046	480	154	8.576
Viterbo	0	233	207	26	1.223	973	29	9	7	196	9	1.456
Rieti	0	1.047	1.038	0	622	78	20	12	501	2	9	1.669
Roma	34	142.895	65.583	12.755	477.266	19.106	9.277	310.728	55.706	61.871	20578	620.195
Latina	0	5.363	5.347	16	942	386	127	83	29	286	31	6.305
Frosinone	0	4.318	4.078	220	791	353	0	349	6	72	11	5.109
L'Aquila	0	1.823	1.559	240	1.064	295	75	10	434	163	87	2.887
Teramo	0	6.251	5.821	321	2.412	1309	41	55	742	217	48	8.663
Pescara	0	2.219	1.946	108	2.341	901	210	315	449	396	70	4.560
Chieti	0	9.281	8.141	1.140	3.467	666	103	1.719	490	22	467	12.748
Isernia	0	1.389	1.123	266	409	222	5	100	12	30	40	1.798
Campobasso	0	912	559	259	818	419	274	40	24	48	13	1.730
Caserta	0	5.701	5.212	489	3.373	1827	54	191	34	688	579	9.074
Benevento	0	668	608	60	146	104	4	2	16	12	8	814

Provincia/ circonscrizione territoriale	AGRICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA	di cui		SERVIZI	di cui						TOTALE
			Attività manifatturiere	Costruzioni		Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti, Magazzomaggio e Comunicazioni	Intermediazione Monetaria e Finanziaria	Attività Immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca, Profess. e Imprendit.	Altri Servizi Pubblici, Sociali e Personali	
Napoli	0	12.098	9.008	2.942	29.180	4.303	1.953	5.665	9.525	7.028	706	41.278
Avellino	0	922	729	90	1.777	522	35	215	676	136	193	2.699
Salerno	0	1.497	1.271	221	3.103	1690	59	571	117	270	396	4.600
Foggia	0	875	799	76	1.142	432	189	7	300	130	84	2.017
Bari	0	9.108	6.014	948	10.897	1095	353	1.178	1.748	5.983	540	20.005
Taranto	0	678	414	264	1.301	180	22	11	15	752	321	1.979
Brindisi	0	656	627	29	424	40	12	57	0	305	10	1.080
Lecce	0	673	349	324	2.253	153	15	14	1979	34	58	2.926
Potenza	0	2.660	2.171	489	1.907	699	11	176	838	77	106	4.567
Matera	8	2.374	1.151	1.212	1.871	370	12	1002	395	76	16	4.253
Cosenza	0	882	424	458	5.428	355	255	134	3.508	1140	36	6.310
Crotone	0	80	68	9	134	0	8	77	16	12	21	214
Catanzaro	0	508	311	185	584	118	404	7	0	41	14	1.092
Vibo Valentia	0	73	6	8	133	28	0	24	0	76	5	206
Reggio di Calabria	0	441	298	143	1.462	1048	27	269	0	102	16	1.903
Trapani	103	265	237	28	49	12	0	34	0	3	0	417
Palermo	0	1.230	533	270	12.218	555	4	2.477	8.260	883	39	13.448
Messina	0	822	546	276	1.764	224	1251	93	56	43	97	2.586
Agrigento	10	60	7	53	268	18	19	8	0	4	219	338
Caltanissetta	0	426	217	209	45	30	9	3	0	0	3	471
Enna	0	95	79	16	425	8	0	5	0	0	412	520
Catania	0	1.785	1.028	757	2.774	883	71	318	0	1211	291	4.559
Ragusa	0	194	43	151	912	22	0	56	680	144	10	1.106
Siracusa	0	993	765	228	874	77	23	350	0	40	384	1.867
Sassari	0	1.636	1.591	5	4.718	164	94	1.358	2.920	165	17	6.354
Nuoro	0	953	779	169	711	0	25	0	660	6	20	1.664
Oristano	0	92	87	5	25	25	0	0	0	0	0	117
Cagliari	10	2.100	1.884	183	2.219	138	45	1190	0	567	279	4.329
Italia nord-occidentale	1230	13.576	270	555	25.111	4	2477	8260	883	39	13448	39.917
Italia nord-orientale	822	2.810	276	224	4.126	1251	93	56	43	97	2586	7.758
Italia centrale	70	346	53	18	588	19	8	0	4	219	338	1.004
Italia meridionale	426	501	209	30	486	9	3	0	0	3	471	1.413
Italia insulare	95	528	16	8	937	0	5	0	0	412	520	1.560
Totale Italia	1.096	1.197.544	1.029.358	79.036	1.851.324	383.276	101.166	521.074	375.176	412.502	58130	3.049.964